

Sebastiano Arena

Spirito Coscienza Energia

La storia e le attività
del Centro Ricerca Erba Sacra



Titolo: *Spirito coscienza energia*

Autore: Sebastiano Arena

© Erba Sacra Edizioni

Ottobre 2025

ISBN 978-88-943143-6-6

Centro di Ricerca Erba Sacra APS

Piazza San Giovanni Bosco 80 – 00175 Roma

www.ervasacra.com



Sebastiano Arena

Spirito coscienza energia

La storia e le attività
del Centro di Ricerca Erba Sacra APS



*Sul pianeta Terra sta nascendo
una maggiore consapevolezza spirituale
grazie a individui come voi,
a persone che sanno quando fermarsi,
consapevoli di quanto sia in realtà misteriosa la vita,
decise a superare i vecchi schemi di scetticismo e negazione
per scoprire la propria missione e il proprio metodo intuitivo,
per migliorare il mondo.*

James Redfield

Se puoi sognarlo, puoi farlo

Walt Disney

Indice

PREMESSA	7
Cap. 1 IL PROGETTO	8
Cap. 2 GLI INIZI	19
Cap. 3 LE INIZIATIVE SULL'ARTE E LA CREATIVITÀ	28
Cap. 4 LE ATTIVITÀ SOCIALI E DI SOLIDARIETÀ	56
Progetti per le scuole	56
Solidarietà	58
Cap. 5 LA FORMAZIONE A DISTANZA	68
Corsi online	69
L'Accademia Opera	75
Cap. 6 EDITORIA ELETTRONICA	83
Cap. 7 LA SEDE DI ROMA	86
La festa del decennale	97
La nuova sede di Roma	101
Cap. 8 I GRUPPI TERRITORIALI	102
Cap. 9 ASPIN	108
Cap. 10 I PRODOTTI ERBA SACRA	112
CONCLUSIONE	114

PREMESSA

In questa pubblicazione ho voluto raccontare la storia del Centro di Ricerca Erba Sacra, associazione nata dall'intuizione e dalla volontà di pochissime persone, senza particolari ambizioni o pretese, che è diventata negli anni in Italia un importante punto di riferimento culturale, operativo e soprattutto formativo nell'ambito delle discipline relative alla crescita personale, alla ricerca interiore e al benessere psico-fisico.

È la storia dei primi 25 anni di Erba Sacra, anni affascinanti di sogni, progetti, successi, sconfitte, relazioni, crescita personale e di gruppo. Sono i primi anni di una storia che, ne sono sicuro, continuerà ancora per molto tempo, per offrire a tutti nuove e sempre più concrete opportunità di crescita, di sviluppo e di realizzazione.

Questa pubblicazione non vuole però essere una pura cronologia di eventi, che non avrebbe alcun interesse per la maggior parte dei lettori, ma uno strumento di condivisione delle idee, dei valori e degli obiettivi che muovono l'anima, il cuore e la mente di chi a Erba Sacra dedica con amore e disinteresse tempo, energia e intelligenza. Questo per contribuire, per quanto mi è possibile, anche alla corretta conoscenza e all'affermazione della cultura olistica nel nostro Paese. Ho anche raccolto in questa pubblicazione i documenti più significativi che sono stati elaborati (il manifesto ideale, lo statuto, il codice deontologico, gli atti dei convegni, ecc.) che sono scaricabili anche dal nostro sito internet www.erbasacra.com e che costituiscono i riferimenti e i 'prodotti' culturali su cui si basa la nostra attività.

Sebastiano Arena
Presidente del Centro di Ricerca Erba Sacra APS
Roma 3 ottobre 2025

Cap. 1

IL PROGETTO

“Colui che coglie il momento giusto è l'uomo giusto.”

J. W. Goethe

Ad Anzio, bella cittadina del litorale laziale dove ho vissuto dai nove ai diciotto anni, ho frequentato il liceo scientifico, oggi Innocenzo XII, allora succursale del liceo Avogadro di Roma e, al terzo anno, ho cominciato a studiare filosofia con un'insegnante di straordinaria capacità didattica, la professoressa Maria Teresa Ravallèse. Da allora, pur facendo all'università (di malavoglia) ingegneria e poi lavorando con grande impegno nel marketing internazionale dell'Italcable¹ e, successivamente, nel Customer Care di Telecom Italia, non ho mai abbandonato gli studi filosofici, approfondendo in particolare il personalismo di Mounier e Maritain e le fonti filosofiche e teologiche dell'impegno sociale e politico dei cattolici democratici (riferimenti ideali a cui mi sono ispirato nel mio breve ma intenso impegno di gioventù in ambito socio-politico), l'insieme di dottrine opere e autori della tradizione esoterica occidentale e le principali correnti filosofiche orientali.

Grazie a questi studi sono entrato in contatto con diverse discipline, in particolare la Numerologia, la Cabala, l'I Ching e il Reiki e anche con tutto un mondo di operatori e di fruitori di tecniche 'alternative' a me fino all'età adulta del tutto sconosciuto. Un percorso cioè di avvicinamento al settore olistico opposto a quello della maggior parte delle persone che sviluppa l'interesse a queste discipline dopo una qualche esperienza diretta in gruppi spirituali o esoterici, praticando yoga o altre tecniche psico-corporee o provando su sé stesse cure naturali o consigliate da amici o partner.

Avvicinandomi così, libero da condizionamenti di tipo religioso o di appartenenza o economici e senza alcun obiettivo preciso, mi sono subito reso conto che in questo mondo così affascinante che stavo scoprendo regnava una certa confusione e soprattutto si annidavano un gran numero di ciarlatani e di sfruttatori della credulità e delle debolezze psicologiche o fisiche altrui, in particolar modo nell'ambito delle discipline spirituali e di quelle esoteriche. Non solo, ma, cosa ancora più grave, ho notato come di fatto l'approccio olistico alla persona che è alla base e la sola ragion d'essere della loro attività, era molto spesso solo enunciato dalle organizzazioni di vario tipo allora esistenti. Molte di loro infatti, condizionate da appartenenze religiose o filosofiche o semplicemente monotematiche per cultura dei leader o per ragioni di tipo economico o operativo, erano poco propense al confronto e all'apertura e offrivano ai loro componenti occasioni di conoscenza e di formazione, anche importanti per la soddisfazione di specifiche esigenze spirituali, psicologiche, o fisiche, ma raramente davano reale possibilità di sviluppo di tutte le potenzialità di ciascuna persona, di formazione completa e libera da schemi precostituiti, di reale ed equilibrata espansione della coscienza.

Così esistevano gruppi in cui era quasi esclusiva l'esperienza spirituale, anzi una specifica esperienza spirituale, o la pratica di tecniche corporee, o la ricerca intellettuale e filosofica (spesso limitata a una predefinita corrente culturale, magari di gran voga), o l'interesse alle cure naturali; la maggior parte delle persone che di questi gruppi facevano parte difficilmente avevano la possibilità di integrare le esperienze, con il rischio di una crescita 'squilibrata' e una visione distorta della realtà. Raramente poi da parte dei gruppi olistici c'era un'adeguata attenzione alla dimensione creativa della persona che invece è di fondamentale importanza.

Altra grave carenza di cui io stesso ho sofferto era la difficoltà di ottenere un'informazione completa e di qualità sulle diverse discipline e come sono tra loro correlate. Questa carenza sembra assurda

nell'epoca di internet, e infatti è sufficiente cercare un qualsiasi argomento in rete tramite Google per avere migliaia di pagine e di siti da consultare. Raramente però riusciamo a ottenere un'informazione completa e non finalizzata a obiettivi economici. Troviamo cioè facilmente centinaia di pagine che ci dicono, ad esempio, cos'è lo shiatsu e i suoi benefici o le caratteristiche del segno dei gemelli o la potenza del Reiki, ma quasi sempre a un'informazione più o meno elaborata corrisponde un invito a recarsi dal tale operatore o in tale scuola o associazione. Certo, se ci impegniamo in una ricerca ampia, integrando via via tutte le informazioni riusciamo ad avere un'approfondita conoscenza di qualsiasi argomento in modo relativamente semplice e gratuitamente, cosa fino ad alcuni anni fa impensabile; ma questo presuppone una qualche preparazione pregressa, adeguate capacità tecniche e culturali e molto tempo da dedicare. Difficilmente comunque riusciamo ad avere una visione complessiva che ci consente di capire quanto e come le diverse discipline sono tra loro correlate. Cosa assolutamente fondamentale per evitare, come spesso accade, stupidi e irragionevoli integralismi che fanno considerare una specifica tecnica verità assoluta e unica via di salvezza o la contrapposizione tra tecniche e sistemi che magari hanno la stessa origine e si integrano alla perfezione. Un po' come la storia (non so se vera, ma verosimile conoscendo molto bene certi ambienti cattolici) di due gruppi di donne bigotte che si sono accapigliate sulla seguente questione: è più potente la Madonna di Pompei o la Madonna di Loreto?!!

A un certo punto ho avvertito fortemente l'esigenza di dare un contributo all'affermazione di una cultura olistica tra la gente comune che frequentavo e anche, se possibile, tra gli intellettuali e i politici con cui pure avevo una certa familiarità, mettendo a disposizione le mie conoscenze e una discreta capacità organizzativa e di gestione di gruppi che credo di avere per predisposizione naturale ma anche per studi e numerose esperienze. Ai tempi dell'università infatti ho frequentato vari stage e corsi di dinamica di gruppo, ho poi creato e animato molti gruppi di base cattolici e un centro di at-

tività sociale (il Centro di Democrazia Partecipata) da me fondato e diretto per alcuni anni e, successivamente, per tutta la mia carriera professionale, ho lavorato in ambito organizzativo e gestionale.

L'idea era di creare qualcosa che desse la possibilità al più gran numero di persone possibile di avere un'informazione ampia di qualità e davvero gratuita su tutte le più importanti discipline olistiche in modo da divulgare correttamente la cultura olistica, creare un punto di riferimento di eccellenza e una barriera insormontabile per ciarlatani e sfruttatori.

Il progetto era ambizioso e di difficile realizzazione perché si trattava di aggregare attorno a esso un gran numero di esperti, di sicura qualità professionale e morale, che condividevano le motivazioni e gli obiettivi, disponibili a dedicare tempo ed energia a un progetto ancora vago, senza alcun ritorno diretto e a trovare le necessarie risorse economiche. Era ancor più difficile per me, molto impegnato professionalmente in un lavoro a cui dedicavo fisicamente e psicologicamente l'intera giornata e che richiedeva anche frequenti viaggi all'estero e in Italia, che non avevo particolari disponibilità economiche, con scarsa o nessuna cultura in molte aree importanti quali le cure naturali o le tecniche psico-corporee e con pochissime conoscenze nell'ambiente.

Il 'caso' ha voluto che per altre vie e per altre ragioni facessi la conoscenza della D.ssa Sandra Sordi, erborista a Siena, di amplissima cultura in campo erboristico e in molte altre aree, con la quale ho instaurato un forte rapporto di amicizia e di confronto. Sandra mi ha assicurato una completa collaborazione per avviare il progetto e anche alcuni contatti preziosi, tra cui la sua amica Luciana Cavicchioli, una master Reiki di grande spessore spirituale che dava la più ampia garanzia per una disciplina, il Reiki, molto importante ma che allora, come ora, era una delle più esposte a essere utilizzata per facili guadagni da persone di pochi scrupoli.

Con Sandra, Luciana, Luigi Arista, mio amico fin dai tempi dell'università, poeta e linguista, Ugo Greci, noto astrologo di Parma della scuola di Lisa Morpurgo e Glauco Zanotti, maestro di Chi Gung e operatore di integrazione posturale di Milano, abbiamo iniziato a sviluppare il progetto gettando le fondamenta ideali, specificando gli obiettivi e le modalità di realizzazione.

Si è scelto di fondare un'associazione culturale senza scopo di lucro, autofinanziata dai soci, organizzata in modo molto flessibile per aree tematiche e non per funzioni, con la sola sede legale e senza strutture decentrate ma con la possibilità, se opportuno, di avere sedi operative distribuite sul territorio nazionale, con l'obiettivo di fare ricerca, informare, fornire servizi di elevata qualità sulle più importanti materie che riguardano l'uomo e il suo benessere e sviluppo integrale. Lo strumento operativo principale doveva essere un sito internet, accessibile gratuitamente da tutti, che offrisse il più ampio patrimonio informativo possibile, senza alcuna finalità economica e senza spazi dedicati alla pubblicità (quindi finanziato esclusivamente dagli aderenti).

Si doveva scegliere il nome e il logo da dare all'associazione, nome e logo che ovviamente dovevano evocare le sue finalità e cioè un approccio globale e armonico alla realtà, l'interesse e lo studio per il micro e il macrocosmo, la connessione dell'umano col divino. A questo argomento abbiamo dedicato una lunga riunione alla quale abbiamo invitato altri amici, tra cui Luigi Giannelli, uno dei massimi esperti di Medicina Tradizionale Mediterranea. Sul logo non c'è stata quasi discussione, unanimemente e con entusiasmo abbiamo accettato la proposta di Luciana Cavicchioli di utilizzare una bellissima immagine del loto dai mille petali del Settimo Chakra, il Chakra della Corona, il cui principio base è lo sviluppo della consapevolezza. Per il nome invece la discussione è stata molto lunga e accesa; ci si è da subito indirizzati (orientati da Sandra e dagli erboristi presenti) verso il nome di una delle erbe sacre, per i popoli antichi principale strumento di connessione con le divinità, e quin-

di nomi tipo mirto, verbena, erica, issopo, e così via. Ma nessuno di questi nomi poteva essere soddisfacente; alla fine non ne è stato scelto nessuno e si è deciso per Erba Sacra. L'associazione pertanto, per dare anche il senso della ricerca culturale e spirituale che doveva caratterizzarla, è stata chiamata Centro di Ricerca Erba Sacra. Il nome Erba Sacra è stato inserito nel logo² in sostituzione della corona che nell'immagine originale è interna al cerchio su cui poggiano i petali; nei documenti ufficiali e nel materiale promozionale compare anche la definizione "Associazione di Promozione Sociale per la Conoscenza e per lo Studio di Discipline orientate al Benessere Psicofisico della Persona".



Centro di Ricerca Erba Sacra

*Associazione di Promozione Sociale per la Conoscenza e per lo Studio
di Discipline orientate al Benessere Psicofisico della Persona*

www.erbасacra.com

Le motivazioni ideali e gli obiettivi sono poi stati descritti nel documento "Obiettivi e Valori" i cui contenuti compaiono nella pagina "Chi siamo" del sito internet e nel dépliant istituzionale:

Il Centro di Ricerca Erba Sacra è un'associazione di promozione sociale, autofinanziata dai propri soci e dalle attività svolte, il cui obiettivo è di fare ricerca, informare, fornire servizi di elevata qualità sulle più importanti materie che riguardano l'uomo e il suo benessere e sviluppo integrale.

La nostra è una concezione unitaria dell'uomo: è corpo, anima e spirito; piano fisico, emotivo, mentale e spirituale sono in lui connessi e interdipendenti; interagisce costantemente con la natura e le energie dell'universo; possiede un enorme potenziale creativo.

Non pretendiamo di dare risposte chiuse e univoche alla domanda di Pascal "Quale chimera è dunque l'uomo?" che ogni essere umano, da sempre, si pone. Vogliamo invece approfondirla con onestà e libertà intellettuale, mettendo a disposizione di coloro che per diverse vie entrano in contatto con Erba Sacra le discipline umane e i

diversi percorsi filosofici, ideali e metodologici che possono consentire a ciascuno di dare la propria personale risposta.

La nostra ricerca si rivolge a tutte le manifestazioni della creatività dell'uomo (arti e letteratura), alle scienze psicologiche e, principalmente, verso quelle discipline naturalistiche, energetiche, esoteriche che sono considerate alternative, pochissime delle quali sufficientemente divulgate e introdotte, alcune solo da poco accettate o tollerate, molte altre tenute ancora ai margini o rifiutate dalla cultura e dalla scienza moderne, dominate da un approccio razionalistico e materialistico.

L'onestà e la libertà della ricerca implicano l'apertura a esperienze e culture diverse dalla nostra, di mediare il pensiero occidentale e quello orientale, respingendo ogni settarismo e dogmatismo e soprattutto la superficialità e le speculazioni, che negli ambiti da noi trattati sono spesso presenti.

Su queste basi stiamo costruendo il nostro progetto mediante l'apporto di operatori, tutti di elevato profilo professionale e morale che ne condividono le motivazioni, e di collaboratori che dedicano parte del loro tempo e delle loro energie a questo fine. Non dunque un aggregato casuale di uomini e di discipline, né un gruppo chiuso con stesse credenze religiose, politiche o filosofiche, ma una comunità aperta che si vuole arricchire del patrimonio di riflessioni e di esperienze diverse, accumulato nei secoli in diverse parti della Terra e da diverse fonti di ispirazione. Vogliamo elaborare su questo patrimonio le possibili idee nuove, contribuendo alla crescita umana, culturale e spirituale di ciascun aderente o frequentatore di Erba Sacra.

La realizzazione del nostro progetto richiede che si sviluppino le condizioni e gli strumenti per la diffusione delle conoscenze e la circolazione delle idee: ecco dunque l'impegno per fornire una corretta, ampia e completa informazione e consulenza; una formazione finalizzata al trasferimento e al confronto di conoscenze, tecniche, idee, che sia occasione di crescita spirituale, sociale e professionale; la creazione di gruppi di studio e di spazi e momenti che permetta-

no a ciascun partecipante di esprimere sé stesso, la propria creatività e sensibilità, per vivere e applicare le metodologie, le tecniche, i percorsi spirituali e ideali che fanno parte del patrimonio di Erba Sacra. Tutte le nostre attività sono dedicate agli aderenti all'associazione, ma anche ai frequentatori registrati al sito e, alcune, a comunità, categorie e gruppi più ampi alle quali il Centro di Ricerca Erba Sacra può e vuole offrire conoscenze e servizi.

L'associazione ha una struttura molto flessibile, organizzata per settori di attività e per gruppi di ricerca territoriali, che consente a chiunque ne condivida motivazioni e obiettivi di partecipare, nel modo che gli è più congeniale, alla realizzazione del progetto di Erba Sacra che, gelosi della nostra autonomia e libertà, è totalmente autofinanziato e ha bisogno di un ampio sostegno.

A questo punto tutto era pronto per avviare il processo formale e operativo di costituzione dell'associazione; io Sandra e Luciana abbiamo redatto lo statuto e ci siamo autotassati per la copertura delle spese iniziali: il 3 ottobre del 2000 con la registrazione dello statuto a Roma, nasce formalmente l'Associazione Centro di Ricerca Erba Sacra³.

Abbiamo poi dato mandato a un'azienda specializzata nella comunicazione e nell'elaborazione creativa di servizi internet e multimediali di sviluppare il sito internet di Erba Sacra (www.erasacra.com).

Tutto torna! La società è la Key Partner, oggi Key Associati, il cui responsabile è Salvatore Colavolpe che 30 anni prima era uno dei giovani studenti che collaborava con me nel Centro di Democrazia Partecipata (un'organizzazione da me fondata nella X circoscrizione di Roma attiva soprattutto nelle scuole del territorio) e che, forse anche grazie a quella esperienza, aveva costruito un eccellente percorso professionale.

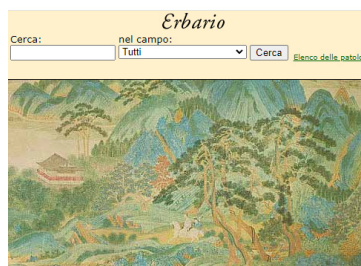
La prima versione del sito, molto bella peraltro dal punto di vista grafico, era tutta orientata alla fornitura di informazione e alla consulenza gratuita online.

Le aree tematiche previste nella struttura del sito e che volevamo fossero coperte per adempiere nel modo voluto al ruolo informativo che ci eravamo assegnati erano:

- Alimentazione e benessere naturale (nella quale inserire le informazioni sull'alimentazione e l'erboristeria);
- Medicina e terapie alternative (per il vastissimo mondo della medicina non convenzionale, che a quell'epoca era ancora chiamata 'alternativa', le discipline psico-corporee, la medicina vibrazionale, ecc.);
- Pratiche spirituali (per il Reiki, meditazione, yoga, ecc.);
- Esoterismo e arti divinatorie (per le discipline esoteriche);
- Ambiente e natura (per le materie ambientali);
- Psicologia e comunicazione (per le discipline psicologiche);
- Arte e creatività (per tutte le arti).



Nella prima fase le due aree che già avevano contenuti ampi e di qualità erano ovviamente "Alimentazione e benessere naturale", curata da Alessandra Sordi ed "Esoterismo e arti divinatorie" curata da me.



In queste due aree erano già presenti al momento della messa in linea del sito il grande erbario realizzato da Alessandra Sordi contenente le schede di molte piante e in continuo ampliamento, una banca dati di 253 patologie con le piante che possono

contribuire alla loro cura e le mie amplissime descrizioni della Numerologia e dell'I Ching.



Molto ampia era la sezione dedicata alla letteratura (ricordo quanto già detto dell'importanza che attribuiamo alla dimensione creativa della persona), curata in quella fase dal mio carissimo

amico Luigi Arista⁴, che offriva tra l'altro ad artisti emergenti la possibilità di pubblicare loro opere con un commento critico.

Parallelamente al lavoro di implementazione tecnica del sito abbiamo iniziato a coinvolgere nel progetto esperti di molti settori in vario modo conosciuti e contattati che avevano le qualità professionali ed etiche adeguate. Molti hanno manifestato interesse e hanno contribuito con i loro scritti ad arricchire il patrimonio informativo del sito. Da subito perciò si è formato un consistente gruppo di esperti, che, oltre a dare ampia e professionale informazione sulle diverse discipline, garantivano anche un servizio di consulenza gratuita via mail: Erba Sacra cominciava a costituire un punto di riferimento importante per la cultura olistica del nostro Paese.

In alcune città in cui erano presenti gli esperti di Erba Sacra abbiamo anche iniziato fin dalla costituzione dell'associazione un lavoro di divulgazione con conferenze, incontri, presentazioni, gruppi esperienziali a cui erano gratuitamente invitati i cittadini; molto frequentemente erano organizzati incontri a Roma, Siena e Parma, città nelle quali cominciavano a formarsi gruppi stabili di persone interessate agli argomenti proposti e anche all'impostazione ideale e organizzativa di Erba Sacra.



Cap. 2

GLI INIZI

“Meglio accendere una piccola fiamma che maledire l’oscurità.”

J. G. Kronski

Le prime iniziative e la definizione delle principali aree di lavoro

La qualità espressa dai nostri esperti ha avuto in poco tempo alcuni riconoscimenti oggettivi. Nel 2001 siamo stati chiamati ad Amalfi da una cooperativa nata con l’obiettivo di valorizzare un’area naturale denominata Valle delle Ferriere, che ora fa parte del Parco dei Monti Lattari, per una consulenza sulle piante mediterranee presenti in quell’area. In occasione della nostra presenza ad Amalfi, alla D.ssa Sordi è stato chiesto dai produttori di limoncello un testo divulgativo sul limone che fosse di facile lettura ma che fornisse anche le principali informazioni sulle sue proprietà.



Il risultato del lavoro di Alessandra Sordi fu il gradevolissimo e originale testo “Uno sfizio di limone”, che è ancora scaricabile dal sito di Erba Sacra.

Un altro importante evento in cui abbiamo avuto un ruolo di rilievo che merita di essere citato è il progetto “Pasolini al Pigneto” del 2002 curato dal Circolo

Culturale Pier Paolo Pasolini del VI Municipio di Roma⁵. Nell'ambito di tale progetto a Erba Sacra, la cui area letteraria si era rapidamente sviluppata con numerosi contributi di poeti e con saggi sulla poesia e la spiritualità, è stato affidato il compito di organizzare una serata letteraria. Luigi Arista organizzò un evento dal titolo: "Passione, religione ed eresia nella poesia contemporanea". L'obiettivo era quello di mettere Pasolini al centro di una riflessione sulla poesia contemporanea attraverso un percorso, arricchito da un commento musicale, tra forme poetiche diverse. Lo spettacolo, svolto in un locale della storica Via del Pigneto (allora alquanto depressa, oggi riqualificata, con numerosi eventi culturali e un considerevole fermento sociale e culturale) fu molto apprezzato dai presenti e evidenziato dalle cronache cittadine di alcuni quotidiani; la stessa serata letteraria (con un programma leggermente modificato) fu anche da noi realizzata in un teatro della zona di Cinecittà, un'altra area molto popolosa della città di Roma nella quale ha ora sede la direzione di Erba Sacra.

*Circolo Culturale
P.P. Pasolini*

*VI° Municipio
Roma*

*Centro di Ricerca
Erba Sacra*



Recital di Poesia

"Passione ed eresia nella poesia contemporanea"

Pier Paolo Pasolini
al centro di una riflessione sulla poesia contemporanea

Un percorso tra forme poetiche diverse (Alda Merini, Pier Paolo Pasolini, Luigi Arista)
per ritrovare l'analogia passionale ed eretica con l'artista ideologo scomparso.

Conduttore:	Luigi Arista
Attore:	Tito Vitton
Chitarrista:	Andrea Ahumada

Venerdì 22 Novembre 2002, ore 18,00
presso il Teatro del Museo Romano dei Giocattoli
Via V. Coronelli, 24-26A

Ingresso libero

Le prime due serate letterarie realizzate, oltre a essere state, come vedremo, un volano per altre importanti attività in collaborazione con istituzioni pubbliche, avviarono un consistente lavoro sull'arte e la creatività in rapporto con la spiritualità e l'evoluzione della persona che è un importantissimo patrimonio di cultura e di ricerca di Erba Sacra.

Si svolgevano intanto numerosissimi incontri (oltre 40 da novembre del 2000 a luglio del 2002) nelle città in cui si erano costituiti gruppi spontanei di persone desiderose di ricevere informazioni e spunti di riflessione: a Siena, a Parma e a Roma conferenze (di erboristeria, fitoterapia, Numerologia, astrologia, I Ching, esoterismo), dimostrazioni di Chi Gung e Integrazione Posturale e riflessioni sulla funzione spirituale della letteratura e dell'arte.

A Roma in particolare, soprattutto dopo una memorabile giornata di meditazione condotta da Luciana Cavicchioli, a marzo del 2001, cominciava a manifestarsi l'esigenza di una presenza organizzata e continuativa, in particolar modo da parte di persone interessate alla meditazione e alle pratiche spirituali. A questa richiesta, grazie alla D.ssa Annamaria Del Maestro abbiamo potuto dare una risposta che è stata determinante per lo sviluppo e la crescita spirituale e organizzativa di Erba Sacra.

Annamaria è psicologa e psicoterapeuta e lavorava nel servizio psicologico di un grande ospedale. Alcuni anni prima della costituzione di Erba Sacra si era avvicinata al Reiki ottenendo il I e II livello⁶, che utilizzava su di sé e su amici e conoscenti e anche a supporto della sua attività professionale. Con Luciana Cavicchioli iniziò il percorso di master, titolo che conseguì nel 2001. Organizzò quindi un gruppo esperienziale di Reiki, quindicinale, gratuito e aperto a tutti che dava la possibilità a chi aveva già ottenuto i livelli di praticare e a chi voleva avvicinarsi al Reiki di ricevere i trattamenti e di conoscere a livello esperienziale questa pratica così importante.



Scuola di Reiki Tradizionale

Il gruppo esperienziale di Reiki fu il primo nucleo della Scuola di Reiki Tradizionale di Erba Sacra che attualmente è una delle più qualificate scuole di Reiki ed è il motore spirituale della nostra organizzazione.

Il regolare svolgimento dei gruppi esperienziali, condotti con grande equilibrio da Annamaria che introdusse anche particolari meditazioni e tecniche di rilassamento e saltuariamente l'utilizzo dei cristalli, è stato davvero molto utile per aprire e far conoscere correttamente il Reiki a un gran numero di persone, alcune delle quali in questa disciplina hanno trovato il loro percorso privilegiato di crescita.

Il gruppo di Reiki ha avuto una particolare importanza anche per il ruolo di pulizia morale che volevamo avere. Il Reiki infatti è una delle discipline dove più facilmente albergano ciarlatani e sfruttatori. Soprattutto alla fine degli anni '90, quando comincio a prendere vita l'idea di Erba Sacra, il Reiki andava, per così dire, di moda e sul mercato c'era di tutto: maestri che facevano pagare decine di milioni di lire il diploma di master, maestri che offrivano due livelli al prezzo di uno, addirittura un tizio di cui non ricordo il nome che dava i livelli tramite la TV!

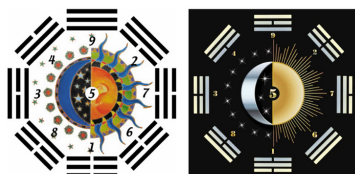
La nostra scuola di Reiki decise allora di offrire gratuitamente la partecipazione ai gruppi esperienziali (che molte altre scuole non organizzano limitandosi a svolgere solo i seminari) e al corso di I livello (dopo alcuni anni, in considerazione del fatto che la completa gratuità non è positiva e non è corretta in ambito energetico-spirituale abbiamo introdotto un rimborso spese simbolico) e, rispetto alla media dei prezzi praticati allora dalle più importanti

scuole, un costo del II livello ridotto di oltre il 40%, del III livello e del percorso master ridotti di oltre il 60%. Sottolineo che le percentuali di riduzione sono una media e fanno riferimento ai costi delle più importanti scuole, quindi di organizzazioni per la maggior parte qualificate; rispetto ai ciarlatani le percentuali di sconto sono pertanto molto più elevate.

Per gli incontri del gruppo di Reiki di Roma c'era ovviamente bisogno di un luogo fisico adeguato che abbiamo individuato nei locali di uno studio professionale che affittavamo all'occorrenza. Avendo a disposizione, quando necessario, una sala abbiamo avviato altre attività di formazione in aula e altri gruppi esperienziali, fondamentali nella nostra impostazione, per dare la possibilità a tutti di fare un percorso guidato di ricerca e di crescita: particolarmente importanti, anche per gli sviluppi futuri, i corsi di Numerologia e I Ching, di PNL e ipnosi, aromaterapia e i gruppi esperienziali di autostima.

I corsi di Numerologia furono i primi a essere svolti (ne organizzai anche a Siena e a Milano) e avviarono il mio lavoro di costruzione della Scuola di Scienze Psichiche, che portai a compimento con l'elaborazione dei corsi online di Numerologia e dell'I Ching, di cui parlerò nei capitoli successivi, e la realizzazione di una rete di allievi in contatto tra loro e con me per svolgere ricerca e per l'affinamento delle proprie capacità interpretative.

La Scuola di Scienze Psichiche® ha a fondamento lo studio del significato simbolico ed esoterico dei numeri che è propedeutico a molti altri percorsi di ricerca e conoscenza tra cui la Cabala, l'Albero della Vita, i Tarocchi e l'astrologia e lo studio del più importante testo della cultura cinese, l'I Ching, che ha notevolissime connessioni con il sistema numerologico e la cultura esoterica occidentale. L'obiettivo della scuola è di dare un'equilibrata formazione esoterica e gli strumenti per un personale percorso di ricerca e conoscenza. Anche in questo caso rifuggendo dai fanatismi e dal settarismo che purtroppo caratterizza molti dei gruppi e delle scuole esoteriche.

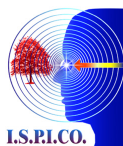


Il logo della scuola di Scienze Psiciche
Vecchia e nuova versione

Le iniziative relative alla PNL, all'ipnosi e al counseling cominciarono nel 2004 quando a Erba Sacra si avvicinò il Dott. Attilio M. Scarponi, che lavorava allora nella formazione della Telecom e che in passato era stato un dirigente sindacale delle Telecomunicazioni (e come tale lo avevo conosciuto molti anni prima). Attilio aveva fatto tutta la formazione della PNL (è master trainer) e la scuola di counseling dell'AERF della cui sede romana era Presidente.

Abbiamo programmato diversi corsi di PNL e di ipnosi e avviato con successo un gruppo esperienziale di ipnosi regressiva e progettato le attività di una Scuola di Erba Sacra che abbiamo chiamato I.S.P.I.CO. (Istituto Superiore di PNL, Ipnosi e Counseling) che in accordo con l'AERF proponesse un counseling professionale di PNL e ipnosi.

L'interesse a questi argomenti fu ampio, tanto che siamo stati costretti ad affittare una sala di un grande albergo per svolgere alcuni corsi e convegni; dal 2005 abbiamo perciò avviato la formazione di counseling che è considerata una delle più valide in Italia e tuttora è una delle attività formative più importanti.



Il logo dell'Istituto I.S.P.I.CO

Della Scuola di Scienze Psiciche e di ISPICO che negli anni hanno avuto uno sviluppo consistente parlerò diffusamente più avanti.

Particolare rilevanza sia per la loro qualità sia per il contributo alla costruzione di un gruppo con un forte senso di appartenenza ebbero a Roma anche i seminari esperienziali di autostima condotti dalla psicologa e psicoterapeuta Luisiana Pascucci, che faceva parte di un gruppo di lavoro da me costituito nel 2002 tra operatori del benessere, finalizzato all'apertura di un centro nel quale alcuni operatori che si erano iscritti a Erba Sacra potessero svolgere la loro attività professionale⁷.

Dal 2003 al 2006 si svolsero i tre livelli di seminari di Luisiana che furono molto apprezzati e diedero ulteriore linfa alla nostra presenza a Roma; i gruppi esperienziali di autostima, continuarono ancora dopo il 2006 per alcuni anni condotti dal Dott. Rodolfo Saraò e diedero un contributo importante al nostro lavoro finalizzato al benessere psico-fisico della persona.

Tra gli esperti che si avvicinarono a Erba Sacra ci fu anche il Prof. Mario Sirimarco, docente di Filosofia del Diritto alla facoltà di Scienze Politiche della Sapienza di Roma col quale, per simpatia e comunanza di valori, stabilii un'amicizia. Sirimarco mi presentò uno dei suoi allievi più brillanti, il Dott. Stefano Pratesi, esperto di formazione nel campo dei diritti umani e diritto ambientale che a sua volta introdusse altri studiosi del settore. Grazie a Stefano Pratesi cominciò a svilupparsi l'area tematica dell'ambiente e dell'ecologia che ebbe una notevole importanza per la penetrazione di Erba Sacra negli ambienti universitari, religiosi e istituzionali.

Nella sezione "Ambiente e Natura" delle aree tematiche del sito di Erba Sacra, Stefano Pratesi introdusse infatti riflessioni su temi assolutamente vitali e molto trascurati a quei tempi nel dibattito politico come la Bioetica ambientale e il rapporto tra l'ambiente, l'uomo e l'umanità⁸, proponendo a gruppi e comunità che fanno riferimento a diversi principi religiosi e/o filosofici un contributo al dibattito, in linea con l'impostazione di Erba Sacra di apertura e di sintesi delle diverse culture. Accettarono questo confronto gli

induisti e i buddisti che contribuirono con articoli di loro esponenti di alto livello⁹.

Stefano Pratesi e il suo gruppo di esperti lavorarono anche su un interessantissimo progetto sulla Bioetica ambientale per le scuole medie superiori: il progetto fu presentato ad alcuni Municipi di Roma, alla Provincia di Roma e alla Regione Lazio. Fu accettato dal Municipio VI (il cui Ufficio Cultura aveva avuto modo di valutare la nostra qualità in occasione del “Progetto Pasolini”). Con il progetto sulla Bioetica ambientale nelle scuole, di cui parlerò nel prossimo capitolo, iniziò così anche la nostra attività nel sociale e di collaborazione con gli enti locali.

Parallelamente all’intensa attività di contatto e di coinvolgimento di esperti delle diverse discipline e dello sviluppo del sito internet, alle iniziative di divulgazione della cultura olistica nelle città in cui si erano formati i nostri gruppi, e alle numerose attività che si svolgevano a Roma, abbiamo iniziato anche a lavorare nel campo della solidarietà. Ci rendevamo conto infatti che un impegno per il benessere psico-fisico della persona umana non poteva prescindere da un impegno anche in quest’ambito, verso cioè quelle persone che per un qualche motivo oggettivo non potevano accedere facilmente alle informazioni e ai servizi da noi offerti e che, come e più degli altri, hanno invece necessità di usufruirne, anche se in certi casi parzialmente e in forma del tutto personalizzata.

Non avendo una sede, né disponibilità economica, né organizzazione, né esperienza in tale ambito era però difficile avviare un lavoro serio che avesse possibilità di un qualche impatto sociale. L’occasione per iniziare si manifestò quando venni a sapere che il figlio di un mio amico e collega di lavoro soffriva di una rarissima malattia genetica denominata “Cri du Chat” e che, per i pochi bambini affetti da questa sindrome che hanno praticamente bisogno di tutto, l’assistenza pubblica è molto carente. Mi sono messo immediatamente a disposizione facendo sviluppare dai nostri tecnici il primo sito dell’associazione “Angeli del Quadrifoglio” che nel frattempo il

mio amico aveva costituito e partecipando con un consistente gruppo di aderenti a Erba Sacra di Roma all'importante evento annuale denominato "La Notte dell'Angelo" per la raccolta fondi e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questo problema.

Il lavoro dei primi anni (2000-2004) ha consolidato la presenza, il patrimonio culturale e ideale di Erba Sacra, contribuendo a rafforzare la determinazione e l'impegno di un gruppo dirigente che faceva riferimento a stessi valori, motivazioni e obiettivi. Ha pure permesso di definire con più chiarezza le principali aree di intervento che negli anni successivi sarebbero state oggetto del nostro lavoro. Tra queste voglio subito portare l'attenzione su due aree che raramente sono valorizzate dalle organizzazioni olistiche e che invece rivestono a mio giudizio un'importanza fondamentale per la crescita e la realizzazione della persona umana: l'arte e la creatività in rapporto allo sviluppo spirituale e all'evoluzione della persona umana e l'attività sociale e di volontariato. Per queste due aree di lavoro illustro di seguito quanto fino ad oggi è stato realizzato e soprattutto i valori e le motivazioni che sono alla base dell'impegno di Erba Sacra in quest'ambito.

Cap. 3

LE INIZIATIVE SULL'ARTE E LA CREATIVITÀ

“L’arte non è l’imitazione della vita, ma la vita è imitazione
di un principio trascendente
col quale l’arte la rimette in comunicazione.”

A. Artaud

L’Arte, la creatività e lo sviluppo spirituale della persona umana

Le iniziative di Erba Sacra nell’ambito dell’arte e della creatività si riferiscono soprattutto alla letteratura e alle arti figurative (anche se abbiamo trattato ampiamente anche la danza, il teatro, la musica, la ceramica, il cinema) e sono finalizzate sostanzialmente alla scoperta della dimensione spirituale dell’arte e alla sua conseguente funzione di mezzo di conoscenza e di elevazione spirituale della persona umana.

Letteratura

Nella prima versione del sito di Erba Sacra, come ho prima accennato, una sezione intera, denominata “Incontri Letterari”, curata i primi anni da Luigi Arista e poi da Monia Balsamello, era dedicata alla letteratura. In questa sezione davamo la possibilità a chi lo desiderava di chiedere la pubblicazione di un suo testo (poesia o prosa) con un commento critico.

Nella rubrica della sezione letteraria Luigi Arista scrisse una serie di articoli sulla natura spirituale della poesia, dal titolo “Poesia, lin-

gua dell'anima", di cui riassume i principali contenuti in un articolo che qui riporto, da noi pubblicato successivamente in ebook.

La natura spirituale della poesia

Secondo la cultura ufficiale, il vasto dibattito critico e teorico del Novecento avrebbe esaurito tutti gli argomenti da potersi dire intorno alla poesia. Essendo state affrontate tutte le angolazioni ed essendo stata constatata l'attendibilità relativa di ciascuna tesi, tale dibattito sarebbe giunto alle uniche conclusioni possibili. Cercando di riassumere stringatamente ma correttamente, le conclusioni sono queste: non si deve più assolutizzare alcun punto di vista; si può solo affermare che la poesia è un'esperienza intellettuale e psichica dell'uomo, e che l'uomo la usa per intrattenersi e appagarsi nel pensiero e nell'emozione.

Questa posizione, che contempla tutto e non convalida niente, presenta strette somiglianze con le altisonanti proclamazioni di 'abbandono delle ideologie', di 'attenzione ai problemi reali' e di 'confronto sulle cose concrete' che oggi ascoltiamo da parte di chi tratta molte altre questioni umane. Ebbene, io penso che pochi atteggiamenti siano subdoli e dannosi come questo. Esso è infatti un implicito invito a non avere più idee di fondo e visioni di prospettiva, a occuparsi soltanto di fatti e situazioni contingenti, a prestare attenzione solo alla sfera tangibile del mondo e alla vita pratica che vi conduciamo. Ora, non dico di me che sono uno spiritualista, ma senza visioni di prospettiva perfino il materialista di ieri, che aveva almeno nella 'storia avvenire' un ideale di fondo, oggi ha un misero obiettivo limitato al suo tempo attuale. Si sa, ogni cosa che l'uomo produce in terra, la produce per la sua esistenza e ai fini della sua realizzazione, e in tal senso è 'immanente'. E ovviamente in tal senso anche l'arte è immanente. Ma per la cultura di cui sto parlando, l'arte è immanente in un senso 'ideologico', cioè nel senso che l'uomo non produce nulla che tocchi una sua dimensione o funzione 'trascendente'. Si tratta di una cultura che quando non è ipocrita è almeno cieca, perché non s'accorge d'avere assolutizzato essa stessa

un punto di vista. A me sembra, perciò, che le ideologie non siano state affatto abbandonate. La situazione è che dalla stoltezza di una guerra ideologica siamo incappati nell'assolutismo di una sola ideologia, quella del pragmatismo razionalista e materialista.

Sto facendo questa digressione, che non mi vergogno a definire ideo-logica, per descrivere meglio quale sia la cultura ufficiale e dilagante che dà per assodata la natura della poesia. Secondo questa cultura, la poesia (e in generale tutta l'arte) dovrebbe intrattenere. E difatti finché le cose saranno intese così, in ogni suo 'sapere', dall'arte alla scienza, l'uomo sarà 'in-trattenuto', legato, impedito a sollevare lo sguardo verso un concepimento dell'essere che non sia solo materia fisica e psichica e che non viva solo di reazioni chimiche ed elettriche. Volgere lo sguardo verso un concepimento più alto della vita significa interpretarla come un percorso, durante il quale si costruisce un sé interiore che intuisce l'invisibile, e che delle armonie invisibili cerca di integrare la Sapienza superiore. Ma alla cultura del nostro tempo questo pensiero appare un'illusione sorpassata, come appare sorpassata l'idea che l'arte abbia la sua fonte nella nostra dimensione trascendente.

E vengo al dunque. A quella cultura si può rispondere che il Novecento ha trattato la poesia quasi esclusivamente da ottiche scientifiche (la sociologia, la storiografia, l'antropologia culturale, la linguistica) e con il contributo di filosofie materialiste (il marxismo, la fenomenologia, l'esistenzialismo). Il secolo che ci precede, quindi, della poesia ha discusso ogni argomento razionalmente verificabile o plausibile, ma non ha esaurito affatto tutto quel che si può dire, perché non ha meditato abbastanza sull'argomento della trascendenza. E adesso però noi dobbiamo domandarci: cosa è stato allora del pensiero spiritualista dell'arte? Sì, è stato sommerso dalla potente spinta razionalista e materialista del modernismo. Ma poiché non si deve essere unilaterali come i razionalisti, poiché per progredire è necessario ammettere il contributo di ogni forma della conoscenza umana, occorre dire anche altro.

Occorre dire che l'orizzonte più propriamente spiritualistico tracciato all'inizio del Novecento, in particolare per la poesia, è stato segnato da un'opinione classica e stereotipa circa la funzione artistica della "forma che modella un contenuto". Dopo di che, quando la forma poetica è stata fatta oggetto addirittura dell'indagine scientifica (con la linguistica), quello stesso orizzonte è stato ripercorso molto poco e poco modernamente. Occorre dire, cioè, che non è stato mai tentato di spiegare alla mentalità moderna dove si vede, in che consiste la spiritualità che noi asseriamo esistere nell'arte. La riflessione sembra essersi interdetta il rapporto fra la spiritualità e le scienze e gli studi immanenti. Questi invece, in certi loro risultati importanti, e che però lasciano incerte le conclusioni sui temi esaminati, possono concorrere a trovare una chiave di volta anche per una spiegazione spirituale delle cose. Il confronto con il razionalismo e le sue scienze è ciò che personalmente io ho tentato di svolgere in un saggio, intitolato "Poesia Lingua dell'Anima", che da tempo sto cercando di pubblicare in libro.

Ma qui ne posso solo riepilogare le idee di fondo, alle quali cercai di dare attendibilità logica a beneficio dei razionalisti.

Si deve ricominciare dalla supposizione che la poesia non nasca affatto per comunicare, anche se si esplica attraverso una forma della lingua verbale. Anzi mi pare, invece, che solo pensando all'arte come 'espressione', che precede del tutto involontariamente un'eventuale fase di trasmissione (per esempio la pubblicazione), si possa capire perché essa crei il suo proprio linguaggio e non usi quello della normale comunicazione. E da qui, un successivo passo verso una maggiore comprensione mi fa pensare che l'origine di un'espressione stia in una volontà o impulso di 'manifestazione'. La natura dell'arte sarebbe dunque dentro la natura di ciò che si manifesta attraverso di essa. E cosa si manifesta nella lingua poetica? L'Anima. Ma non l'anima intesa sentimentalmente, quella della tenerezza per un pargolo in fasce o dell'orgoglio per l'inno alla patria, che sono 'stati' dell'Anima. Io intendo l'Anima proprio come 'ente',

come entità spirituale incarnata nel corpo e che alla dimensione corporale fa muovere pensieri, emozioni e sentimenti.

Un esempio può aiutare a comprendere l'importante differenza fra comunicazione ed espressione. Un amico ci dice: "Il cuore di questa automobile è un gioiello". È evidente che con quella frase egli avrà voluto 'significare' che un certo motore è particolarmente efficiente, ma nello stesso tempo avrà usato parole tali da 'manifestare' la sua passione per i motori. E qui sta il punto: mentre la sua intenzione di comunicare riguardava la valutazione di un motore, senza alcuna altra particolare intenzione esprimeva il suo stato d'animo appassionato. Di tale stato d'animo noi possiamo accorgerci, mentre se non ce ne accorgiamo raccogliamo della frase il solo concetto riguardo al motore. Dunque già nel parlare comune la comunicazione e l'espressione sono due cose diverse e avvengono in due modi diversi, sia da parte di chi parla (volontarietà o involontarietà) sia da parte di chi ascolta (accorgimento o meno di ciò che si manifesta oltre il concetto). In poesia avviene una cosa analoga ma estremamente più acuta e raffinata, perché le sue espressioni non contengono dei semplici 'stati d'animo', bensì a parlare (o ad ascoltare o a leggere) è addirittura l'Anima come 'ente'.

Allora il problema è, secondo me, che le visioni dell'arte poetica si sono sviluppate tutte a partire da una sola idea: che essa viva di uno 'scarto', o deviazione o differenza, del suo linguaggio rispetto alla lingua della normale comunicazione. Partendo da questo presupposto, ovviamente si è sempre teso a raggiungere il senso di un'opera o elidendo lo scarto (contenutismo) o indagando proprio lo scarto (formalismo). Ma si è visto nell'esempio che perfino nel parlare comune la comunicazione e l'espressione sono due funzioni distinte. Perciò c'è un equivoco a monte. L'equivoco è che sempre si è ritenuto che la stessa lingua verbale sia nata e serva soltanto per comunicare, e che ogni modo di usarla implichi comunque l'intento di comunicare. Io dico invece che si devono attribuire le funzioni della lingua deducendole dall'uso che ne viene fatto. Fin dal principio l'uomo con la lingua non si limita a 'indicare' le cose, ma 'segna'

anche in sé stesso il senso che esse hanno nella sua interiorità. La facoltà che l'uomo ha di parlare viene da un'altra facoltà, quella di 'segnare', di dare un senso interiore a ogni segno con cui rappresenta le cose del mondo, facoltà che porta con sé quando viene nel mondo da un'altra dimensione. Per questo il nostro amico dice 'cuore' quando vuole parlarci di un motore. E nei mondi spirituali 'segnare' è già 'creare', come narra il I racconto biblico della creazione, quando per creare ogni cosa a Dio fu sufficiente pronunciarne il nome. L'altro uso fondamentale della lingua è dunque l'espressione, che manifesta sempre qualche *quid* del sé. Se non si ammette questo, potrà sussistere l'analisi linguistica (o formale) come spiegazione del funzionamento del fenomeno poetico, con il limite a un semplice 'perché funziona', mentre non troverà che sbocchi limitati al soggettivo discorso dell'interprete l'analisi dei contenuti, e infine l'estetica rimarrà un *rebus*.

In poesia invece sperimentiamo il trascendente. Nel puro intento espressivo (di cui parlo senza attinenza alcuna con la corrente artistica dell'espressionismo), unico luogo della lingua indenne dalle contaminazioni del raziocinio, in quell'intento che resta puro dalle finzioni dei concetti anche se l'artista ci lavora febbrilmente, nell'unico luogo dove il pensiero logico 'non sa' quello che sta dicendo, l'Anima trova spazio per parlare e si manifesta alla vita dell'uomo. Esprimersi in poesia serve a stare in contatto con la propria trascendenza, con gli arcani mondi e le arcane verità del vero essere e del suo divenire. La risonanza interiore, quel benessere che si prova avanti all'opera d'arte, è frutto della liberazione dell'Anima, è frutto del respiro del vero, cioè della realtà che supera le dinamiche della sostanza materiale.

Il bello, quindi l'arte, è l'espressione di analogie recondite, delle cose fra loro, tra le cose e i fatti, e ancora fra le cose, i fatti e l'intima esperienza personale, che si realizza nell'Anima. Nulla è più universale e inesauribile della 'fonte superiore' di quelle analogie, superiore a qualunque significato cosciente, e il cui effetto possiamo al massimo definire 'senso'. Nell'arte, sia l'artista sia il lettore trova-

no la spinta di un moto che supera la mente e l'emozione, grazie al quale le dimensioni dell'essere ritrovano la loro originale gerarchia, dallo spirito all'anima al corpo. Questo è in definitiva l'appagamento estetico: percepire l'assetto totale dell'essere durante la vita corporale, percepire un temporaneo stato di connessione di tutte le dimensioni del sé.

Luigi Arista

Non sono stati molti gli artisti che hanno inviato testi per la pubblicazione, ma è comunque un numero significativo con opere di buona qualità, soprattutto di poesia.

Una bella e poetica curiosità: qualche giorno dopo l'attentato alle Torri Gemelle di New York (11 settembre 2001) abbiamo chiesto ai lettori degli Incontri Letterari di partecipare a un "gioco sacro": inviarci una parola, una frase, un concetto, un'emozione sul drammatico evento. Hanno risposto solo sette persone, nessuna di loro conosceva gli altri né l'ultima frase che ci era pervenuta. Luigi Arista ha legato i testi in terzine, nello stesso ordine in cui ci sono pervenuti. Il risultato stupefacente è questo testo che abbiamo chiamato "La Poesia del gioco sacro":

La poesia del gioco sacro

Sapere e sentire
e riconoscere il volto sconosciuto
nei clamori del mondo.

E meditare sull'armonia dell'universo.
Regni la pace tra i popoli.
E domini l'amore universale.

Ah, bastasse sognare
i nostri sogni per avvicinarci
ai nostri sogni.

Il risultato è stupefacente perché si tratta di un breve testo che, sebbene scritto da sette mani, possiede tutte le caratteristiche di una poesia di chiaro senso compiuto. È stupefacente perché l'ordine dei versi, così come pervenuti, ha realizzato una struttura testuale e linguistica coerente con il significato. È forse una piccola cosa, una curiosità, ma forse tutto il gioco e il suo risultato, riflettendoci sopra, può avere aiutato qualcuno a trasformare il proprio senso della realtà e di sé stesso.

Antologia poetica



a cura di Monia B. Balsamello

Sensi Inversi



Nel 2005, anno in cui la responsabilità della sezione letteraria era già di Monia Balsamello, abbiamo avviato un esperimento anche nel campo dell'editoria cartacea: abbiamo chiesto ai poeti, che fino a quel momento avevamo pubblicato nel sito, di inviarcene altre poesie da inserire in un'antologia da pubblicare su carta. Realizzammo così, grazie alla collaborazione dell'editore Giulio Perrotti, l'antologia "Sensi *In*Versi", che presentammo in serate letterarie a Roma (in un caffè letterario di Trastevere), a Firenze (in una libreria esoterica), a Verona (in una galleria

d'arte) e a Bussolengo (alla biblioteca comunale).

Nello stesso anno partecipai con Monia Balsamello al Festival di poesia e musica Koiné a Colle di Val d'Elsa (Siena), organizzato da Patrizia Tedesco che successivamente avrebbe realizzato alcuni stage di Teatro Transpersonale nella nostra sede di Roma e ci accordammo con la casa editrice Ibiskos di Empoli, con cui collabora Monia Balsamello, per la pubblicazione, col nostro logo in quarta di copertina, di due romanzi di un nostro collaboratore, Salvatore Giampino, in una nuova collana denominata *Frontiere dello Spirito*, curata

da Stefano Mecenate. Dell'accordo tra Erba Sacra e Ibiskos fu data notizia con un comunicato stampa.



locandina del festival KOINÉ (12-15 luglio 2005)

Pittura

Altrettanto significativa e forse anche più importante, per il numero di persone coinvolte e per le occasioni di riflessione offerte, è l'attività svolta nell'ambito delle arti figurative e in particolare della pittura. Di quest'area nel sito di Erba Sacra si era occupata all'inizio Tullia Scandolaro, diplomata in pittura all'Accademia di Brera, particolarmente interessata allo studio del mandala e alle sue applicazioni in ambito espressivo e meditativo. Tullia, che risiedeva a Parma, costituiva con l'astrologo Ugo Greci uno dei punti di riferimento in quella città in cui nei primi anni abbiamo svolto alcune

attività divulgative e ci aveva anche introdotto nel mondo del Rebirthing di cui lei era insegnante.

Purtroppo nel 2005 Tullia morì molto prematuramente per una grave malattia; proprio in quell'anno, come vedremo, si decise di aprire una sede a Roma dove sarebbe stato possibile avviare anche attività nel campo dell'arte e della creatività. Ne parlai con Carlo Floris, un mio amico di vecchissima data e compagno di liceo ad Anzio, che da molto tempo esercitava la professione di architetto soprattutto nei settori dell'edilizia pubblica e nel restauro edilizio del patrimonio artistico e da sempre pittore appassionato e molto apprezzato.



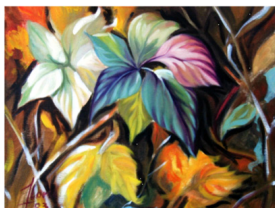
Comune di Todì



Centro di Ricerca Erba Sacra
www.erbasacra.com

CONFERENZA PUBBLICA

ARTE E SPIRITUALITA'



Carlo Floris: "Tutta le foglie", olio su tela 50x40

Venerdì 28 Aprile 2006 – ore 18
Ridotto del Teatro Comunale
Via Mazzini - TODÌ

Interventi di:
Sebastiano Arena, Carlo Floris, Paolo Ragni

Ingresso Libero

Carlo ha avviato la Scuola di Pittura di Erba Sacra con corsi di tutti i livelli (ai quali hanno partecipato anche pittori già affermati, soprattutto per acquisire o migliorare le conoscenze di tecnica del colore che era magistralmente spiegata e applicata nei nostri corsi di

pittura). Organizzò anche conferenze e incontri sull'arte, finalizzati alla lettura delle opere d'arte e alla scoperta del linguaggio pittorico come espressione dello spirito. Nel sito di Erba Sacra ha avviato un dibattito sulla spiritualità dell'arte con una serie di articoli che sviluppano i concetti che sono stati approfonditi in un'importante conferenza pubblica su Arte e Spiritualità da noi organizzata a Todi nel 2006 in occasione di una sua mostra personale.



Corso di Pittura



Mostra di Pittura 2008

Il convegno di Todi, al quale ha partecipato come relatore anche Paolo Ragni, uno dei poeti presenti nell'antologia "Sensi *InVersi*", può essere considerato il manifesto di Erba Sacra sull'arte e la spiritualità. Riporto di seguito una sintesi della mia presentazione e

della relazione di Carlo Floris. Gli atti completi del convegno sono scaricabili dal sito erbasacra.com.

L'arte e lo sviluppo della persona umana

...La nostra idea di fondo è che per un corretto sviluppo della persona umana è necessario che siano armonicamente sviluppate tutte le sue dimensioni: fisica, spirituale, psicologica, intellettuale, creativa e che l'ambiente in cui vive sia considerato parte integrante di tale sviluppo. Evidentemente la dimensione creativa ha in questo contesto una grande rilevanza perché può essere considerata l'elemento di base e unificante dell'intero processo di sviluppo della persona. Ecco perché fin dall'inizio della nostra esperienza abbiamo dato grande spazio all'arte e alla letteratura con iniziative anche innovative e molto apprezzate. Mi riferisco per esempio agli Incontri Letterari del nostro sito, alle pubblicazioni su carta, alle serate letterarie a Roma, ai corsi di Pittura e Disegno svolti da Carlo Floris e infine alla Personale di Pittura di Carlo Floris, che si tiene in questi giorni a Todi, oltre a questa conferenza. Questi appuntamenti avviano una serie di iniziative nel campo delle arti figurative sulle quali speriamo di aggregare artisti e soprattutto fruitori d'arte che vogliono con noi elaborare una profonda riflessione sull'arte e sulla sua funzione di espressione dello spazio interiore dell'uomo e di veicolo di conoscenza ed elevazione spirituale.

Platone, cui si deve la prima trattazione organica sul problema dell'arte e del bello, non esita a definire "uomo di Dio" l'artista e per Aristotele l'arte è il primo atto di conoscenza e di umanità. Secondo i filosofi neoplatonici e i romantici, la facoltà creatrice rende l'artista quasi una divinità (del resto la Bibbia parla di Dio come artista assoluto); e così via fino a Giovanbattista Vico per il quale l'arte ha permesso agli uomini di uscire dalla primitiva istintività e approdare alla civiltà dei sentimenti, a Kant che affida al sentimento estetico la funzione di identificare una finalità universale che aiuti a risolvere il conflitto tra il determinismo della natura e la libertà dell'uomo, a Shelling secondo cui l'arte non solo consente all'umanità di cono-

scere il senso originario e le finalità della Natura ma addirittura di continuare la creazione di Dio, a Heidegger che definisce l'opera d'arte "la messa in opera della verità" in quanto ci aiuta a leggere il significato più profondo della realtà. All'arte dunque è sempre stata riconosciuta una grande funzione politica, sociale, culturale, religiosa, estetica, di comunicazione, terapeutica (anche sull'arteterapia abbiamo avviato alcune iniziative significative), ma soprattutto di conoscenza e di elevazione spirituale della persona umana. Pietro Selvatico, architetto e critico d'arte dell'800 afferma: "Lo scopo vero dell'arte deve essere la manifestazione delle potenze morali e delle idee dello spirito, dei grandi movimenti dell'anima e del carattere" e Paul Valéry, poeta francese vissuto tra la fine dell'800 e gli inizi del 900: "L'opera d'arte è il risultato di un'azione il cui scopo finito è il provocare in qualcuno infiniti sviluppi", quindi l'opera d'arte, che molto spesso nasce da una grande tensione spirituale irrisolta, ha un valore salvifico e conoscitivo perché espressione e strumento di conoscenza e di crescita dell'artista, ma anche strumento di conoscenza e di crescita di chi ne fruisce. Qualsiasi attività finalizzata alla crescita della persona umana non può perciò prescindere da una particolare attenzione allo sviluppo della dimensione creativa di ciascun individuo, presupposto essenziale per l'espressione del suo potenziale spirituale e, in definitiva, per la sua liberazione e completa realizzazione.

Su queste basi progettiamo e realizziamo le nostre iniziative sull'arte e la creatività, tenendo sempre presente il necessario equilibrio e l'esigenza di un approccio alla persona che ne consenta una crescita armonica e quindi l'assoluta necessità di lavorare in modo integrato sugli aspetti fisici, psicologici, creativi e spirituali...

Il linguaggio pittorico come espressione dello spirito

Arch. Carlo Floris

1. Difficoltà di parlare di arte e spiritualità

Immagino, senza ormai stupirmi più, il sorrisetto sarcastico se non l'atteggiamento di sufficienza e, diciamolo, di vera commiserazione che sarà spontaneamente emerso in molti intellettuali nel leggere il titolo di questa conferenza! Oggi, infatti, chi parla più di spiritualità? L'argomento pare essere un nuovo tabù o meglio un residuo bellico di un antico passato fatto di superstizione e di strani e improbabili miti.

Oggi dico, si preferisce scandagliare l'animalità dell'uomo, cercandone a tutti i livelli, biologico, psicologico, sociologico ecc., le affinità con gli esseri delle altre specie viventi, evidenziando ad esempio che la distanza che ci separa dalle scimmie antropomorfe è veramente minima e dal punto di vista del patrimonio genetico tale scarto riguarderebbe a mala pena il 2% del totale.

Ultimamente possiamo leggere, ad esempio, questo bel passo dello studioso di zoologia e comportamento animale prof. Danilo Mainardi che mi è casualmente capitato tra le mani prima di mandare alle stampe questo mio testo: "Se il gorilla, per esempio, non sa usare la grammatica, è perché ciò mai gli è servito per stare al mondo. E noi, d'altronde, siamo sicuri di saper fare tutto ciò che fa il gorilla?". (Corriere della Sera, 1 maggio 2006, p. 21)

Grammatica perfetta, logica traballante!

Da qui e da altre simili considerazioni si giungerebbe all'ineluttabile conclusione dell'indistinguibilità dell'uomo dal mondo animale.

Quanto sopra viene affermato senza che, chi sostiene queste posizioni, sia neppure sfiorato dall'evidente contraddittorietà della tesi. Infatti, ci si potrebbe ad esempio domandare quale animale, quale somaro, oppure, quale scimmia antropomorfa si sia mai posto il problema o per lo meno il dubbio di essere una bestia o qualcos'altro?

Porsi tale quesito significa, infatti, distinguersi e direi in maniera definitiva, dalla semplice animalità!

In questo clima culturale non solo la spiritualità appare un termine desueto e privo di ogni significato, ma, e non a caso, anche l'arte perde totalmente la sua storica connotazione.

Negli anni '70 era di moda parlare di morte dell'arte e il termine "arte" tra virgolette, veniva accettato solamente in discorsi che ne delimitassero il significato a quello di ricerca o sperimentazione. L'arte aveva mutuato dall'atteggiamento tecnico scientifico la propria legittimazione.

In quegli anni io, studentello universitario assetato di conoscenza e oppresso da dubbi e da domande senza risposta, cercavo nei maestri di allora dei lumi, delle indicazioni che mi permettessero di capire, di orientarmi tra le nebbie dell'allora, alle volte, violento e dogmatico dibattito culturale, spesso impregnato di feroci e contrapposte ideologie, le une escludenti le altre senza possibilità di dialogo.

In queste condizioni gli intellettuali si dimostrarono effettivamente grandi maestri. Ma non come mi sarei aspettato, cioè maestri nelle loro specifiche discipline, bensì maestri di... galleggiamento! Essi, sovente privi di qualunque criterio e convinzione, si schierarono in posizioni di totale relativismo portando alle volte consapevolmente o, nel caso migliore, per mancanza di proprie convinzioni, le loro posizioni su un terreno neutrale buono per tutte le evenienze.

Un maestro riconosciuto e osannato in quegli anni sosteneva ad esempio che "un'opera è opera d'arte solo in quanto la coscienza che la recepisce la giudica tale." (Guida alla storia dell'arte, G.C. Argan e M. Fagiolo, Sansoni Università, 1974, pag. 8)

Perfetto! Dissi a me stesso. Allora la cappella Sistina è un'opera d'arte solo se lo dico io! Oppure la medesima opera non esiste se nessuno la vede. Veramente geniale. E che modestia! Ci sarebbe da rispondere a quell'egregio professore (da me per altro stimato per

erudizione e sensibilità storica) che Michelangelo ha comunque visto la sua opera, almeno mentre sprecava il suo tempo a farla, e che pertanto (anche applicando il suo criterio) essa sarebbe egualmente un'opera d'arte anche se il medesimo professore non ne avesse mai saputo niente o non l'avesse mai vista.

Procedendo in questa edificante lettura si trova poco più avanti un'altra perla di saggezza degna di essere riportata:

“quello che si chiama il giudizio sulla qualità delle opere è come vedremo, un giudizio sulla loro attualità, sul loro distacco dal passato e sulle premesse che pongono per gli sviluppi futuri della ricerca artistica.” (pag. 11)

In altre parole l'opera d'arte non avrebbe un valore intrinseco, ma la sua qualità esisterebbe solo se essa, distaccandosi dalla vergogna del passato, riuscisse a salire sul mitico e trionfale treno del progresso artistico. Se allora dovessimo giudicare le opere d'arte e i loro autori con questi parametri, dovremmo come minimo espellere dalla storia dell'arte pittori sublimi come Simone Martini, El Greco o il nostro quasi mistico Morandi (rimasti praticamente senza eredi figurativi), e includere quelle personalità che dopo, poniamo, almeno 200 anni, fossero ancora di moda!

Ma che ce ne facciamo allora dei maestri di estetica o di storia dell'arte se per formulare un giudizio sul nostro presente è necessario e sufficiente attendere sempre gli eventi futuri?

Prendiamo ancora un altro testo dall'allettante titolo “ARTE” (Dino Formaggio, Enciclopedia filosofica ISEDI, 1973), sempre quindi dei medesimi anni, questa volta però scritto da un filosofo e professore di estetica, e attacchiamo dall'illuminante introduzione, la cui prima frase suona così: “L'arte è tutto ciò che gli uomini chiamano arte.”

C'è da rimanere letteralmente di stucco!

A quei tempi ero, come dissi poc'anzi, un giovane e focoso studente di architettura per cui non ci pensai due volte e, preso l'illuminante testo, lo gettai direttamente nel cestino della carta straccia (altrimenti avrebbe ostruito il water).

Poi per un sottile rimorso di coscienza (credo, come tutti, di averne una anche se... sottile) ho raccattato, soffocando a fatica la mia interiore ribellione, il povero e incolpevole pacco di carta e ho ripreso a leggere:

“Questa non è - continuava il mirabile testo - come qualcuno potrebbe credere, una semplice battuta d’entrata, ma, piuttosto, forse, l’unica definizione accettabile e verificabile del concetto di arte. Una tale definizione, la più valida, volendo, anche sulla base di note teorie di logica contemporanea, non è neppure tautologica. Essa possiede, anzitutto, una salutare validità negativa: quella di impedire che si vada alla ricerca di una definizione ‘reale’, di essenza o di qualche essere nascosto, come per secoli tutte le poetiche hanno fatto, sostenendo che l’arte è intuizione o che l’arte è forma, o che l’arte è idea o che è preghiera, che è questo o che è quest’altro, sempre nell’illusione veramente donchisciottesca, da parte di ciascuna posizione, di avere essa, e non le altre, infilzato, con la lancia acuminata del proprio sistema concettuale, l’universalità stessa dell’arte, tutta l’arte e per sempre.” Ma fortunatamente dopo secoli di attesa è arrivato il Professore!

Notate la progressione dialettica subdola e arrogante: prima sostiene che “forse” quella sua sarebbe “l’unica definizione accettabile e verificabile del concetto di arte”. Poi prosegue più sicuro, affermando che tale definizione è senz’altro “la più valida, volendo, anche sulla base di note teorie di logica contemporanea”. Teorie di logica contemporanea di cui nel testo chiaramente non si trova traccia. A questo punto viene da domandarsi: ma chi è l’egregio Professore per stabilire una volta per tutte che non bisogna cercare ciò che lui giudica una “illusione veramente donchisciottesca”? Nella sua infinita modestia inoltre egli avrebbe stabilito che questa sua pseudo-definizione del concetto di arte dovrebbe “impedire che si vada alla ricerca di una definizione reale, di essenza o di qualche essere nascosto, come per secoli tutte le poetiche hanno fatto”. Credo proprio che basti così.

2. L' "arte" si adegua

Come conseguenza di tale atteggiamento culturale la cosiddetta arte contemporanea si trova ad affrontare una crisi di identità mai vista nella storia umana!

Negli anni '60 un certo artista prodigioso, tal Manzoni Piero (niente a che vedere col famoso Alessandro), produsse una magnifica e immortale opera d'arte: 90 scatole di latta etichettate con questa scritta chiarificatrice: "MERDA D'ARTISTA – Contenuto netto gr. 30, conservata al naturale, prodotta e inscatolata nel maggio 1961".

Voi penserete a uno scherzo goliardico e invece attorno al capolavoro si radunarono pensosi critici, filosofi, sociologi, galleristi e in genere raffinati intenditori e intellettuali i quali, come antropomorfici scarabei stercorari, emettendo esclamazioni di approvazione e grida di gioia esaltarono su quotidiani, riviste specializzate e in dibattiti culturali, con l'acquolina in bocca, il succulento prodotto.

Ma il suddetto scherzo si dimostrò ben presto una beffa dichiarata in quanto si venne a sapere che il 'grande artista', nutrendo rancore verso la critica d'arte del tempo che tardava a riconoscerli i suoi grandi meriti, avrebbe esclamato infuriato: "I critici vogliono la merda e io gli do la merda!". (Testimonianza di Agostino Bonalumi)

Voi, dopo simile e inequivocabile affermazione, vi sareste aspettati da parte degli addetti ai lavori almeno un sussulto per la dignità ferita e quindi una giusta presa di distanza e una ferma rivendicazione dei rispettivi ruoli e competenze.

Ebbene i cosiddetti critici e galleristi (il gatto e la volpe), i borghesi rozzi e danarosi (Pinocchio e gli zecchini d'oro) e gli intellettuali servi del mito della modernità (il coro) non fecero una piega e oggi ognuno di noi (il parco buoi) contribuisce a custodire tali immortali opere (fiato d'artista, lana di vetro, ecc.) nelle gallerie nazionali con il proprio generoso contributo fiscale.

Uno dei novanta esemplari prodotti è stato presentato all'asta di arte moderna e contemporanea che Sotheby's ha tenuto a Milano il

22 novembre 2005. Ufficialmente a catalogo, la base d'asta si aggirava tra i trenta e i quarantamila euro.

Non voglio, per pudore e rispetto di chi ci ascolta proseguire su questo triste argomento. Usciamo quindi dal letamaio, incuranti del sardonico sorriso del nostro immaginario uditore, e affrontiamo il tema che ci sta a cuore.

Parlando di spiritualità nella pittura spesso anche gli addetti ai lavori preferiscono riferirsi al soggetto rappresentato per cui spirituale sarebbe esclusivamente quella produzione contenente immagini sacre o perlomeno al sacro riferibili, mentre le altre rappresentazioni sarebbero laiche. Un'immagine che rappresenti, ad esempio una Madonna con Gesù bambino, avrebbe una valenza spirituale, mentre se la medesima immagine fosse semplicemente intitolata madre con bambino sarebbe laica. Ora io conosco numerosi quadri con temi religiosi che di sacro o spirituale non hanno che il soggetto! Basterebbe pertanto cambiare il nome dei personaggi dipinti per invertire il valore spirituale o meno dell'opera. Gli esempi sono infiniti e non mi pare sia necessario addentrarmi oltre. È chiaro a questo punto che il discorso non quadra e mostra, da più lati, pericolosi fraintendimenti.

Se vogliamo quindi uscire da questo equivoco è necessario affrontare il problema in maniera più precisa ed entrare nel merito della pittura medesima e delle sue sorgenti profonde.

3. La pittura come espressione di meraviglia e percezione dell'ineffabilità delle cose

Lettura 1- L'ineffabile

“Ciò che caratterizza l'uomo non è soltanto la sua capacità di elaborare parole e simboli, ma anche il fatto di essere costretto a distinguere tra quello che si può e quello che non si può esprimere, il fatto di essere costretto a stupirsi per cose che esistono ma che non possono venir tradotte in parole.

Questo senso del sublime sta alla radice delle attività creative dell'uomo nell'arte, nel pensiero e nel vivere nobilmente. Come nessuna pianta ha mai espresso tutta la segreta vitalità della terra, così nessuna opera d'arte è mai riuscita a esprimere tutta la profondità dell'inesprimibile, al cui cospetto vivono le anime dei santi, dei poeti e dei filosofi. Il tentativo di comunicare ciò che vediamo e che non possiamo esprimere costituisce il tema eterno della sinfonia incompiuta dell'umanità, un'impresa destinata a restare sempre inconclusa. Soltanto coloro che vivono di parole prese a prestito credono di possedere il dono dell'espressione. L'individuo sensibile sa che la realtà intrinseca, la sua essenza più vera non può mai essere espressa. La maggior parte - e spesso il meglio - di ciò che avviene in noi rimane un nostro segreto; da soli dobbiamo lottare con esso. Nessuna lingua è in grado di spiegare quel che si agita nel nostro cuore allorché guardiamo il cielo ingioiellato di stelle. Quel che ci colpisce con incessante stupore non è il comprensibile e il comunicabile ma ciò che, pur trovandosi alla nostra portata, è al di là della nostra comprensione; non è l'aspetto quantitativo della natura ma qualcosa di qualitativo; non ciò che si estende al di là del nostro tempo e del nostro spazio, bensì il significato vero, la sorgente e il termine dell'essere: in altre parole l'ineffabile." (Abraham Joshua Heschel, "L'uomo non è solo", 1987, p. 18)

L'artista è una persona come tutte le altre, lavora con impegno alla sua tela come un contadino ara il suo campo o come il pescatore getta le sue reti. Egli punta la propria attenzione verso la realtà visibile, affascinato dal senso di mistero che le immagini trasmettono al suo spirito.

La volta del cielo stellato osservata lontano dal frastuono e dalle luci artificiali, nel buio profondo e nel silenzio della natura; il ritmico e dolce rumore delle onde che si infrangono leggere sulla spiaggia verso l'ora del tramonto quando una festa incredibile di colori e di riflessi invade il nostro spazio visivo e inonda di gioia la nostra anima, sono esperienze comuni e per niente artefatte da effetti speciali. Eppure ciascuno di voi avrà provato in quei momenti uno strano

senso di pace, di meraviglia, una leggera inquietudine e un senso di sorprendente appagamento spirituale.

Chi di voi può onestamente affermare di non aver mai provato simili sensazioni?

Non è un caso che i bambini imparino precocemente a disegnare, quasi sempre prima della scrittura esiste la forma e l'espressione grafica. Il bambino vede il mondo e le cose con occhi vergini. Vede la realtà non filtrata dai pregiudizi, dalle convenzioni o dalla noia. Egli vede la realtà esterna per la prima volta e prova dentro di sé stupore e meraviglia. Stupore che le cose esistano, che ci siano e che, pur essendo da noi separate e diverse, riescano a mettersi in contatto con noi, che ci comunichino mistero, sorpresa e indicibile fascino.

Questa è la molla interiore, lo stimolo primario, la sollecitazione che urge nell'animo dell'artista, questo eterno bambino, che combatte la sua battaglia interiore contro l'abitudine malefica che ci costringe a catalogare le cose, a porre sopra di esse l'etichetta con i suoi miseri dati quantitativi (peso, dimensioni, nome, appartenenza a un gruppo, ecc.), a dare in definitiva per scontato ciò che in realtà ci sfugge sempre.

Il catalogo che noi facciamo del reale ha una funzione di aiuto mnemonico, un aiuto strumentale e finalizzato alla conoscenza tecnica e scientifica, allo sfruttamento delle cose per nostri fini, conoscenza tecnica e scientifica utilissima certo, ma che spesso ci illude di possedere la realtà, di poterla dominare, di averla sottomessa e capita in maniera definitiva ed esaustiva solo perché le abbiamo stampato sopra, col nome, il nostro marchio.

Le cose, il mondo esterno, gli esseri che ci circondano sono in realtà ineffabili!

4. L'ineffabilità si manifesta al pittore come bellezza

Se in questa sala fosse presente quell'immaginario ascoltatore di cui ho detto prima, col suo sarcastico sorrisetto e il suo atteggiamento di sufficienza, ora lo sentiremmo ridere a crepapelle: sto, infatti,

per usare un'altra parola tabù, vietata dalla cultura estetica contemporanea, e come si direbbe oggi politicamente scorretta!

La parola che introdurrò nel nostro discorso è: "BELLEZZA".

Anche della bellezza ormai non si parla più se non nei concorsi appunto di bellezza dove delle ragazze coniugando gioventù, sensualità e le armonie del proprio corpo, cercano disperatamente e un po' pateticamente di farsi strada in questo mondo. Nulla da recriminare, anche quella è in realtà una forma della bellezza, se non che il concetto di bellezza così definito è per lo meno inutilizzabile in campo artistico.

La bellezza dicono alcuni, non sarebbe altro che un'impressione soggettiva dell'individuo, non avrebbe realtà oggettiva e infatti, risulta impossibile districarsi nei vari tentativi di definirla, nelle variazioni dei gusti nel tempo, nello spazio e nelle varie civiltà, per non parlare poi dei singoli individui. Sappiamo bene, come dicevano gli antichi, che *"de gustibus non est disputandum"*.

Eppure la bellezza è percepita dagli artisti di ogni tempo e dalle anime sensibili, dai mistici, dai poeti, dai filosofi, dagli scienziati, dagli spiriti religiosi, dai bambini, dai contemplativi. Viene usata sotto mentite spoglie perfino nelle terapie psichiatriche, nelle terapie di recupero e per ravvivare gli ambienti di chi soffre, dei depressi, dei malati in genere.

I Padri conciliari alla conclusione del Vaticano II scrissero:

"Questo mondo nel quale noi viviamo ha bisogno di bellezza, per non cadere nella disperazione. La bellezza, come la verità, mette la gioia nel cuore degli uomini ed è un frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione."

E un grande fisico, Paul Dirac, al quale si deve molta parte dell'attuale formulazione matematica della meccanica quantistica:

"è più importante che le proprie equazioni siano 'belle', piuttosto che esse combacino con gli esperimenti", perché "se si lavora con la

prospettiva di rendere belle le equazioni, e si possiede una profonda intuizione, si è certamente sulla strada del vero progresso nella conoscenza scientifica.” (Dirac, 1963, p. 47)

Per essere un palliativo, un qualcosa di soggettivo e praticamente inesistente, mi pare proprio niente male.

A questo punto però è necessario chiarire in cosa consista la bellezza per l'artista. Problema immenso questo, per la sua apparente contraddittorietà dimostrata se non altro dalla enorme varietà dei linguaggi artistici e dalle infinite e inconcludenti dispute di filosofi e critici.

Notiamo che per l'artista, bellezza non vuol dire necessariamente regolarità, semplicità delle forme, originalità o letizia. Se ciò fosse vero non si spiegherebbe ad esempio come sia possibile rappresentare in opere considerate capolavori e unanimemente apprezzate, immagini di morte, scene di violenza, o rappresentazioni della malattia e della vecchiaia. Mi viene da pensare a ritratti amorevoli come quello che il Dürer fece della propria madre ormai anziana, o ai crocefissi medievali, o a quelli di Grünewald nei quali la forma e il colore accentuano ed esasperano il senso di pietà, ecc. Queste opere vengono tranquillamente giudicate 'belle'.

Van Gogh, poco prima di morire scriveva al fratello Theo le sue emozioni profonde di fronte alla natura che egli indagava con amore e attenzione infinita:

“In quanto a me, sono totalmente preso da questa infinita distesa di campi di grano su uno sfondo di colline, grande come il mare, dai colori delicati, gialli, verdi, il viola pallido di un terreno sarchiato e arato, regolarmente chiazzato dal verde delle pianticelle di patate in fiore: tutto sotto un cielo tenue, nei toni azzurri, bianchi, rosa, violetti. Sono completamente in una condizione di calma persino eccessiva, proprio nello stato che occorre per dipingere ciò.” (Van Gogh, Auvers-sur-Oise, luglio 1890).

La bellezza, se ciò che abbiamo detto è vero, può essere quindi genericamente definita “oggetto, realtà che produce meraviglia e

stupore” o meglio e più precisamente, nel nostro caso, come “il linguaggio con cui il reale e la natura comunicano con l’artista”.

L’artista si pone di fronte al reale scrutandone le forme, i colori, le armonie, le tensioni e la misteriosa corrispondenza di tutto ciò che vede col suo animo. Egli diventa così, al medesimo tempo spettatore del mistero (come lo è ogni uomo) e in quanto artista, partecipe e comunicatore della medesima bellezza. Parte del tutto, inserito nell’armonia rivelatrice del tutto, e nello stesso tempo, realizzando la propria missione o compito umano, collaboratore della bellezza, in quanto ritrasmette, arricchiti del proprio contributo, i valori ricevuti.

Lettura 2 - Esperienza senza espressione

“Siamo sempre a caccia di parole, ma sempre le parole ci sfuggono. Le più grandi esperienze sono però quelle per cui ci manca la possibilità di espressione. Vivere soltanto con ciò che si può dire significa voltolarsi nella polvere, invece di scavare la terra. Come è possibile ignorare il mistero nel quale siamo immersi e al quale ci lega la nostra stessa esistenza? Come possiamo restare sordi al palpitar del cosmo che trova echi sottili nelle nostre anime? Ciò che è più intimo, è più misterioso. La meraviglia è l’unica bussola che possa dirigerci verso il polo del significato. Mentre varco la soglia del prossimo secondo della mia vita, mentre scrivo queste righe, sono consapevole che sentirsi toccato dall’enigma e soffermarvisi - invece di fuggire e dimenticare - significa vivere nell’essenziale. Divenire consapevole dell’ineffabile vuol dire entrare in urto con le parole. L’essenza, la tangente alla curva dell’esperienza umana, è al di là dei confini del linguaggio. Il mondo delle cose che percepiamo altro non è che un velo. Il suo fluire è musica, il suo ornamento è scienza, ma ciò che vi si cela è imperscrutabile. Il suo silenzio rimane intatto: nessuna parola riesce a cancellarlo. Talvolta vorremmo che il mondo potesse gridare e raccontarci da dove gli derivi la sua grandiosità che ci riempie di paura. Talvolta vorremmo che il nostro stesso cuore

potesse dirci che cosa lo carica di tanta meraviglia”. (Abraham Joshua Heschel, “L’uomo non è solo”, 1987, pp. 28-29)

5. La bellezza come allusione al mistero della trascendenza

Abbiamo detto poc’anzi che l’artista sa bene di non essere il creatore della realtà e del significato ma di essere solo il tramite di un significato che egli percepisce e che tenta disperatamente di esprimere con gli strumenti che gli sono propri. Egli vuole in definitiva fissare su tela e comunicare al prossimo il proprio stupore, la meraviglia che traspare dall’esistente e che con trabocchevole abbondanza lo investe.

Mi sia concesso a questo punto fare ancora un ultimo e piccolo passo avanti e domandarmi: ma in fin dei conti, a cosa allude la cosiddetta bellezza? Perché, se la bellezza è, come prima abbiamo sostenuto, il “linguaggio con cui il reale e la natura comunicano con l’artista”, è ovvio che essendo la comunicazione sostanzialmente la trasmissione di un’informazione o messaggio tra il comunicante e il ricevente, rimane ancora da domandarsi quale sia il contenuto di questo messaggio. In altre parole cosa trasmette la bellezza all’uomo? Il fisico Henry Margenau si domanda:

“Perché c’è tanta bellezza nella natura? Noi non crediamo che la bellezza stia solo nell’occhio dello spettatore. Alla base delle esperienze di bellezza, o almeno di alcune, ci sono dei caratteri oggettivi, come i rapporti fra le frequenze delle note di un accordo maggiore, la simmetria fra le forme geometriche, il fascino estetico della giustapposizione di colori complementari. Nessuno di questi ha un valore di sopravvivenza, ma tutti sono frequenti in natura, in una misura pressoché incompatibile col caso. [...] Noi ammiriamo l’incomparabile bellezza di una foglia d’acero in autunno, col suo rosso intenso, le nervature azzurre e i bordi dorati. Si tratta per caso di qualità utili alla sopravvivenza quando la foglia è in disfaccimento?” (Henry Margenau “Il miracolo dell’esistenza”, Roma 1987, p. 44).

E il Goethe diceva:

“Il bello è una manifestazione di arcane leggi della natura, che senza l'apparizione di esso ci sarebbero rimaste eternamente celate.”

Ma cosa sono allora le “arcane leggi” di cui parlava Goethe?

Uno tra i matematici più grandi dell'età contemporanea, Jules-Henri Poincaré sosteneva:

“Lo scienziato non studia la natura perché sia utile farlo. La studia perché trova piacere nel farlo; e vi trova piacere perché la natura è bella. Se la natura non fosse bella, non sarebbe meritevole di essere conosciuta, e neanche la vita sarebbe meritevole di essere vissuta...” (cit. in S. Chandrasekhar, 1979, p. 25).

Anche la testimonianza di un grande pittore si muove in perfetta sintonia con quanto appena sentito: “...l'arte - sosteneva Van Gogh - è una cosa più grandiosa e più sublime della nostra personale abilità, della nostra personale capacità e della nostra scienza personale... l'arte è una cosa che, pur essendo fatta da mani umane, non è un prodotto soltanto manuale, bensì sgorga da una fonte più profonda della nostra anima.” (Van Gogh, Nuenen, aprile 1884)

E ancora, in una lettera trovatagli addosso dopo la morte:

“Per il mio lavoro, io rischio la vita, e la mia ragione vi è quasi naufragata...”

(Van Gogh, Auvers-sur-Oise, 29 luglio 1890)

Queste toccanti parole, quasi un testamento spirituale, sembrano far eco al Leopardi dell'Infinito:

...E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

(G. Leopardi, “L'infinito”, 1819)

E concludiamo con un piccolo stralcio della lettera che il Papa Giovanni Paolo II indirizzò agli Artisti nel 1999:

“L’arte continua a costituire una sorta di ponte gettato verso l’esperienza religiosa. In quanto ricerca del bello, frutto di un’immaginazione che va al di là del quotidiano, essa è, per sua natura, una sorta di appello al Mistero. Persino quando scruta le profondità più oscure dell’anima o gli aspetti più sconvolgenti del male, l’artista si fa in qualche modo voce dell’universale attesa di redenzione”. (Lettera del Papa Giovanni Paolo II agli Artisti, 1999)

Breve conclusione sempre provvisoria:

Vorrei infine concludere con un ultimo breve e splendido brano di Abraham Heschel che mi pare veramente di illuminante chiarezza.

Lettura 3 - Noi cantiamo per tutte le cose

“Nell’ampio testo della realtà lo spirito pratico è più attento alle virgole e ai due punti che al suo contenuto e al suo significato, mentre per il senso dell’ineffabile le cose risaltano come punti d’esclamazione, come testimonianze silenziose; l’anima dell’uomo spinge a prestare la voce a tutte le creature per cantare ciò per cui esse esistono. Tutte le cose comportano più significato di quanto non sia contenuto nel loro essere: esse significano più di quanto sono in sé stesse. I fatti finiti contengono anch’essi un significato infinito. È come se tutte le cose fossero vibranti di un significato spirituale, e ciò che noi cerchiamo con l’arte creativa e le azioni giuste è di intonare questa corda segreta, un aspetto di quel significato. Fino a quando non vediamo che oggetti, noi siamo soli. Quando cominciamo a cantare, noi cantiamo per tutte le cose. La musica, nella sua essenza, più che descrivere ciò che esiste, cerca di trasmettere ciò che la realtà significa. L’universo è una partitura di musica eterna, e noi siamo il suo grido, siamo la sua voce. La ragione, esplorando le leggi della natura, tenta di decifrare le note ma non afferra l’armonia; il senso dell’ineffabile, invece, ricerca il canto. Quando pensiamo, noi usiamo parole o simboli di ciò che sentiamo riguardo alle cose. Quando cantiamo, invece, veniamo trascinati dalla meraviglia; e gli

atti di meraviglia sono segni o simboli di ciò che le cose significano". (Abraham Joshua Heschel, "L'uomo non è solo", 1987 – Pagg. 50-51)

Il convegno di Todi alimentò ulteriormente il nostro impegno nel campo dell'arte che si allargò anche alla danza, al cinema (con la visione di una serie di film e la gestione di gruppi esperienziali per l'esplorazione del sé attraverso il cinema), al teatro e a molte forme di arteterapia.

Voglio evidenziare in particolare i corsi di danza del ventre, finalizzati a dare alle donne che li frequentano non solo contenuti tecnici ed estetici, ma anche la possibilità di liberazione delle energie femminili e di riscoperta del proprio corpo. Questo con una correlazione della danza e della musica con la forza dei quattro elementi della natura (acqua, aria, terra e fuoco) e con i significati archetipali delle Dee e attraverso momenti di meditazione e di condivisione.



Esibizione di Danza del Ventre

Cap. 4

LE ATTIVITÀ SOCIALI E DI SOLIDARIETÀ

“Quanto più ci innalziamo, tanto più piccoli sembriamo
a quelli che non possono volare.”

Friedrich Nietzsche

Progetti per le scuole

Nel 2004 molti docenti e professionisti olistici si erano già avvicinati a Erba Sacra per lo sviluppo dei contenuti informativi del sito, per l'elaborazione dei corsi online di cui parlerò dopo, ma anche per aderire idealmente e concretamente al progetto più complessivo.

Con alcuni di questi collaboratori presero corpo progetti molto utili a livello sociale e di grande rilevanza soprattutto per i giovani delle scuole medie superiori.

Progetto “Campagna sulla Bioetica ambientale nelle scuole”

Il primo progetto fu quello sulla Bioetica ambientale elaborato da Stefano Pratesi, di cui ho accennato nel capitolo precedente, approvato dal Municipio VI di Roma.

Gli obiettivi del progetto “Campagna sulla Bioetica ambientale nelle scuole (La Bioetica ambientale di fronte alla sfida delle manipolazioni genetiche)” erano così definiti:

“Al fine di incrementare l'attenzione sull'ampia problematica d'attualità della questione bioetica e in particolare delle connesse tematiche ambientali, si propone un'attività di formazione informazione destinata alle scuole medie superiori del territorio municipale. L'insieme delle attività tenderanno a favorire la sensibilizza-

zione di insegnanti e di studenti su queste tematiche al fine di creare un confronto critico con scienziati ed esperti del settore.

Obiettivi:

- accrescere la cultura sui temi bioetico-ambientali;
- incrementare l'informazione sulle problematiche connesse al ruolo Uomo-Natura;
- favorire la formazione del corpo insegnante;
- favorire la sensibilizzazione degli studenti;
- promuovere la relazione e la comunicazione tra cittadini e istituzioni...”

Al progetto, molto innovativo in assoluto e in particolare in quella realtà sociale, lavorarono in tutte le scuole medie superiori del municipio per molti mesi con grande impegno (e con pochissimo budget!) ricercatori dell'Università La Sapienza di Roma (Dott. Stefano Pratesi e D.ssa Mariella Nocenzi) e ricercatori dell'ENEA (D.ssa Barbara Di Giovanni e D.ssa Ombretta Presenti).

Il rapporto finale del progetto, elaborato dalla D.ssa Mariella Nocenzi (scaricabile dal sito erbasacra.com), fu presentato in un grande convegno organizzato da Erba Sacra e dal Municipio Roma VI all'Auditorium San Domenico di Roma l'11 maggio 2004.



Municipio Roma 6
Comune di Roma



Centro di Ricerca
Erba Sacra

**CAMPAGNA SULLA BIOETICA AMBIENTALE
NELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI**

**LA BIOETICA AMBIENTALE
DI FRONTE ALLA SFIDA DELLE MANIPOLAZIONI GENETICHE**

**GIORNATA DI STUDIO
CON STUDENTI E DOCENTI
DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DEL MUNICIPIO ROMA 6**

Venerdì 7 maggio 2004
Ore 10.00
Istituto Tecnico Di Vittorio
Via Aquilone, 50 - Roma

**CONFERENZA STAMPA
PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO
CAMPAGNA SULLA BIOETICA AMBIENTALE**

Martedì 11 maggio 2004
Ore 12.30
Auditorium San Domenico
Via Cassina, 235 - Roma

Solidarietà

Il nostro apporto per i bambini colpiti dalla sindrome Cri du Chat non poteva dare ulteriori contributi significativi per la gravità della sindrome che richiede soprattutto supporti sanitari e fisioterapici e anche perché intanto l'associazione "Angeli del Quadrifoglio" del tutto indipendente da noi aveva intrapreso iniziative autonome e legate sostanzialmente al municipio di Roma dove ha sede.



Intanto avevamo conosciuto, tramite una nostra amica, un'autentica forza della natura: Orlanda Cappelli, una donna non più giovane, che era stata colpita in modo abbastanza grave da un tumore al seno.

Orlanda aveva organizzato il gruppo Butterfly Rosa di donne operate di tumore al seno e la squadra di Dragon Boat (una particolare barca di origine cinese) delle Butterfly Rosa.



La squadra è composta da donne di tutte le età che, grazie a questo sport, fanno un esercizio fisico molto utile per le conseguenze della malattia e soprattutto per i notevolissimi benefici psicologici.

Orlanda¹⁰ così si presentava nel sito che avevamo costruito per loro:

“Mi chiamo Orlanda Cappelli, responsabile della squadra di Dragon Boat delle Butterfly Rosa. Anch'io, come le altre donne, sono soprav-

vissuta al tumore al seno e questo mi ha fatto conoscere il Dragon Boat, lo sport che sto praticando con gioia da 7 anni.

Questa felice esperienza sportiva, mi ha aperto un nuovo mondo, ha fatto scoprire in me una persona nuova, capace a 58 anni, quando ho iniziato, di partecipare a gare importanti come i campionati italiani, del mondo ed europei. Nelle gare internazionali ero il tamburino ufficiale della Nazionale Italiana. Con grande entusiasmo correvo agli allenamenti che si tenevano sul lago di Bracciano e precisamente ad Anguillara, sede della mia squadra. Ero ancora in terapia di chemio, in inverno e contro il parere dei medici. Sono stata accolta nella squadra con affetto, ammirazione e simpatia da giovani che per età potevano essere miei figli. È stata tutta una grande scoperta: ho acquistato sicurezza, stima di me stessa, ho incominciato a volermi bene. Con la mia vecchia squadra ho condiviso il divertimento, la fatica, la gioia delle vittorie, conosciuto e accettato il limite delle sconfitte. Lo sport, specie quello di squadra come il nostro, ti apre verso gli altri, impari ad ascoltare in silenzio e con compassione le esperienze altrui, ti metti in discussione, impari la concentrazione e la solidarietà. Stando insieme a contatto con la natura, all'aria aperta, la vita prende i colori dell'arcobaleno e ci si rende conto di quanto vale la pena di essere vissuta.”

Abbiamo organizzato alcune iniziative con le Butterfly Rosa, fino a quando nel 2006 abbiamo deciso di fare qualcosa di più concreto e di più coerente con le attività che svolgevamo nella sede di Roma di Erba Sacra che nel frattempo avevamo aperto. L'idea era di mettere a disposizione i locali della sede e la professionalità di alcuni nostri operatori, soprattutto psicologi e naturopati per realizzare un Centro di Ascolto Territoriale a sostegno delle donne colpite da tumore e delle donne che desideravano informazioni per la prevenzione della malattia.

Un servizio quindi che non si sovrapponeva alle tante iniziative sui tumori (ricerca, volontariato domiciliare e ospedaliero, ecc.) ma che era compatibile con le nostre possibilità e dimensioni e di cui credo c'era bisogno. Un posto cioè che non era presidio sanitario né

psicologico né di ricerca scientifica, ma semplicemente informativo e di smistamento verso presidi sanitari di eccellenza che potevamo coinvolgere nel progetto. A questo importante ruolo informativo si aggiungeva l'offerta di servizi gratuiti di tipo psicologico (primi fra tutti i gruppi di mutuo aiuto) e di sostegno alle famiglie.



Abbiamo perciò coinvolto professionisti (medici e psicologi) e volontari prima in un gruppo di volontariato interno a Erba Sacra e poi per la costituzione di una ONLUS che abbiamo denominato "Rosa per la Vita" e che nel 2006 ha ottenuto l'iscrizione all'anagrafe unica delle ONLUS. Parallelamente al lavoro di costituzione della ONLUS e alla ricer-

ca dei volontari abbiamo presentato alla Regione Lazio un progetto di finanziamento del Centro di Ascolto, denominato "Gestione Locali per assistenza donne colpite da tumore". Gli obiettivi del progetto erano così descritti:

"Nella sede operativa dell'associazione (Viale Appio Claudio 289) sarà dedicato uno spazio per realizzare attività di sostegno a donne colpite da tumore e per la prevenzione del tumore femminile con la partecipazione di specialisti medici e psicologi. L'assistenza (informazione socio sanitaria, costituzione di gruppi di mutuo aiuto, assistenza psicologica individuale) è gratuita e verrà fornita gratuitamente da parte degli specialisti. Il contributo è necessario per l'affitto e la gestione dei locali, per la segreteria, la stampa, l'organizzazione di convegni ed eventi, e la costituzione di un'associazione ONLUS dedicata."

Il progetto è stato approvato dalla Regione e dal settembre 2007 Rosa per la Vita ha potuto usufruire gratuitamente dei locali, della segreteria e dei servizi di Erba Sacra che le ha destinato anche i proventi del 5 per mille.

Nella relazione conclusiva del progetto presentata alla Regione Lazio c'è in sintesi una descrizione delle attività svolte per l'avvio e la gestione del Centro di Ascolto:

“Nell'ambito delle attività sociali del Centro di Ricerca Erba Sacra, di primaria importanza sono le iniziative di solidarietà e di volontariato. Lo scopo principale del progetto di cui si è chiesto un contributo era la predisposizione dei locali e degli strumenti organizzativi per la realizzazione di un Centro di Ascolto permanente per le donne colpite da tumore (principalmente al seno, ovaie e utero). Il Centro di Ascolto, nel quale operano medici, psicologi e volontari garantisce gratuitamente alle donne che ne fanno richiesta informazione socio sanitaria, consulenza, assistenza sociale e psicologica. Il Centro di Ascolto promuove e organizza anche conferenze, incontri, dibattiti, lezioni, servizi di orientamento e allestisce opere di pubblicazione e divulgazione attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione

Il progetto ha avuto inizio a Settembre 2005 con l'affitto di un locale in Viale Appio Claudio 289 nel quale sono stati effettuati lavori edili, elettrici, idraulici per ricavare aree da dedicare alle attività del Centro di Ascolto. Sono stati anche acquistati i necessari strumenti informatici, i mobili, la cancelleria e il materiale d'ufficio.

Parallelamente ai lavori di predisposizione dei locali, alcuni volontari del Centro di Ricerca Erba Sacra, che già negli anni precedenti si erano dedicati al problema del tumore femminile sostenendo il gruppo delle Butterfly Rosa (squadra di Dragon Boat composta da donne operate al seno), hanno avviato le attività per la costituzione di un'associazione ONLUS dedicata al problema dei tumori femminili. Sono stati per questo coinvolti numerosi e qualificati medici (chirurghi, oncologi, ginecologi, ecografisti, nutrizionisti) e psicologi che operano da tempo nel campo oncologico in strutture pubbliche. Da gennaio 2006 si è anche creata una struttura con personale dedicato al Centro di Ascolto (segreteria, amministrazione, ecc.) e si è sviluppato un sito internet dedicato (www.rosaperlavita).

org) contenente il materiale scientifico e le informazioni sui servizi e sulle attività e che offrirà alle donne e a tutti i cittadini la possibilità di confrontarsi sui problemi legati alla malattia. Il sito contiene anche una sezione dedicata alle Butterfly Rosa. Le attività di predisposizione dei locali e di costituzione di un gruppo dedicato si sono concluse (come nei piani) a settembre 2006. Il 15 settembre 2006 è stata registrata l'associazione "Rosa per la Vita – ONLUS" che da quella data è stata anche registrata all'Anagrafe unica delle ONLUS. Da settembre 2006 si sono realizzate le prime iniziative di comunicazione con la stampa di brochure e volantini, incontri e presentazioni nei locali del Centro di Ascolto e interventi in alcune emittenti locali radio e televisive. Il 16 marzo 2007 alle ore 16.30 si è svolta la presentazione ufficiale nella Sala Protomoteca del Campidoglio con l'intervento di numerose personalità del mondo sanitario e politico.

Il Centro di Ascolto ha nella prima fase dimensione prevalentemente regionale, ma può e vuole servire anche altri territori, soprattutto quelli in cui sono presenti Gruppi di Erba Sacra (Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Campania...). Per tale ragione è stata data ampia comunicazione della costituzione di Rosa per la Vita e dell'impegno della Regione Lazio a favore del progetto anche presso le altre nostre sedi.

Da settembre 2006 i locali predisposti sono utilizzati gratuitamente dall'associazione ONLUS che è stata creata per le attività del Centro di Ascolto."

Le attività di Rosa per la Vita, con questo tipo di impostazione e con una significativa presenza di iscritti a Erba Sacra nel gruppo dirigente, sono proseguite fino al 2013, anno in cui si è completamente rinnovato il direttivo nel quale non sono più presenti i dirigenti di Erba Sacra e la sede legale è stata trasferita a Milano.

Come per l'esperienza precedente di Angeli del Quadrifoglio, anche in questo caso Erba Sacra ha avuto il fondamentale ruolo di

avviare un processo, gestirlo direttamente nella fase iniziale per poi farlo camminare con le proprie gambe.



Dal 2014 abbiamo abbandonato qualsiasi attività di volontariato gestito direttamente da Erba Sacra per dedicare risorse economiche e fisiche a un progetto per il volontariato più coerente con le nostre competenze e capacità: una scuola di alta formazione dedicata alle associazioni di volontariato e ai singoli volontari. Abbiamo costituito perciò LUVIS che propone corsi per le associazioni di volontariato (quindi gestione economica, di marketing, ecc.) e per i singoli volontari (formazione su problemi specifici quali l'autismo o su attività specifiche come la clownterapia). Abbiamo realizzato il sito internet www.uniluvvis.it con una serie di corsi specifici per il volontariato sia frontali sia online; abbiamo anche inserito alcuni corsi online ed ebook di Erba Sacra che quindi possono essere frequentati anche da utenti LUVIS.





Libera Università del Volontariato e dell'Impresa Sociale

**Rivolta a Associazioni no profit,
Cooperative Sociali e Volontari**

- **Corsi di Formazione
frontali e online** (anche su richiesta)
- **Corsi per clown sociosanitari**
- **Servizi psico-comunicazionali
ai volontari**
- **Attività di volontariato**

Le attività si svolgono in collaborazione
con le Associazioni di Volontariato aderenti.

Roma - Piazza San Giovanni Bosco 80
Tel. 06.71546212 - Cell. 3462179491
www.uniluvvis.it - luvis@erbasacra.com



Il volontario della Luvis

Il primo evento pubblico nel corso del quale è stata presentata LUVIS è il convegno del 18° distretto scolastico di Roma.

Ecco un estratto del mio intervento:

“...abbiamo pensato che fosse opportuno anche per le attività sociali mettere a disposizione le nostre competenze nell’ambito della formazione e abbiamo progettato e costituito un’università dedicata al volontariato, a supporto cioè dei singoli volontari e delle associazioni di volontariato: LUVIS, Libera Università del Volontariato e dell’Impresa Sociale.

L’importanza della formazione nel mondo del volontariato è evidente. Con la loro partecipazione al volontariato organizzato, uomini e donne concorrono alla realizzazione della società civile,

mettendo a disposizione il proprio operato, il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri e per la comunità di appartenenza. A motivo della sua gratuità e del suo fine solidale, per lungo tempo il volontariato è stato interpretato come un mondo a sé stante, scollegato dalla realtà esterna, bisognoso solo della generosità e del tempo di chi voleva occuparsene. Un mondo cioè nel quale le sole dinamiche esistenti erano quelle socio-emotive (affettività, reciprocità, ecc.). Evidentemente questo approccio è fallimentare: c'è bisogno sì di volontari che generosamente mettono a disposizione energie, tempo e risorse, ma c'è soprattutto necessità di volontari che abbiano le competenze richieste dalla realtà specifica in cui operano, di volontari che abbiano anche un supporto per la loro personale crescita e di associazioni che siano gestite con le necessarie competenze di marketing, amministrative e organizzative. Nella Carta dei Valori del Volontariato di FIVOL-Gruppo Abele, all'art. 13 si legge: "I volontari svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese".

E all'art. 14: "I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili". È necessario perciò definire un sistema formativo specifico per il volontariato capace di sviluppare consapevolmente una serie di competenze che siano in linea con l'evolvere delle necessità delle persone e delle associazioni.

Per questo esploreremo con l'aiuto delle associazioni che accettano di collaborare anche nella fase progettuale a LUVIS un modello di analisi dei fabbisogni formativi applicato al volontariato.

Lo Statuto di LUVIS definisce chiaramente gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Tra questi:

1. promuovere e organizzare un'offerta formativa di base, comune, necessaria e trasversale, residenziale e via internet, rispetto ai diversi settori dove si estrinseca l'iniziativa del volontariato e del settore non profit;

2. promuovere il benessere psicofisico e sociale degli operatori impegnati nel volontariato e nel settore no profit, attraverso corsi, incontri e sessioni di counseling, coaching, orientamento mirato e formazione, con l'uso delle tecniche di maggior successo per il rilassamento psicofisico e per il rimodellamento risolutivo di relazioni interindividuali stressate e stressanti;


3. collaborare con associazioni con scopo simile e con facoltà universitarie interessate per organizzare corsi di base e specialistici sui temi del volontariato e del settore no profit pre o post laurea;

4. promuovere lo scambio di esperienze di successo tra associazioni del settore no profit, anche tramite corsi residenziali interassociativi, conferenze, convegni, attività editoriali, per stampa, radio e televisione, con segnalazioni e articoli tramite il portale internet;

5. diffondere, attraverso ogni tipo di pubblicitaria e di comunicazione, la cultura della solidarietà, delle regole di reciprocità e di convivenza, nel rispetto delle differenze individuali, di genere e di abilità psicofisica.

Sulla base di quanto detto, LUVIS analizza i bisogni formativi delle associazioni e dei gruppi di volontariato; li sensibilizza all'importanza della formazione permanente; organizza percorsi formativi che rispondono ai bisogni dei volontari attivi e dei cittadini interessati alle attività di volontariato; offre al volontariato consulenza rispetto a progettazione, gestione e valutazione delle attività a carattere formativo; promuove la co-progettazione con le associazioni e con i gruppi di volontariato per azioni formative. LUVIS non è però solo un luogo di formazione, ma anche un luogo di pensiero, un centro di rielaborazione sul *welfare* e sulle tematiche sociali. Un luogo che richiami e faccia risuonare in sé i valori della cittadinanza attiva e della solidarietà.

“Non si può pensare che un’associazione di volontariato sia basata soltanto su uno spontaneismo di tipo emozionale. – spiega l’economista Stefano Zamagni – Ecco perché ai volontari bisogna fare lezione. Non può essere sufficiente che una persona dica “io ho la vocazione di fare e lo faccio”. Questa è una strada di corto respiro. Se si vuol fare davvero volontariato occorre mettersi a studiare. Cosa vuol dire studiare? Non vuol certo dire studiare per superare l’esame, ma significa acculturarsi”.



Formazione e Servizi per il Volontariato

LUVIS è la rete di associazioni di volontariato organizzata da Erba Sacra che fornisce consulenza, formazione e servizi gratuiti alle associazioni aderenti e ai volontari che in esse operano.


ISCRIVI ORA LA TUA ASSOCIAZIONE

RICHIEDI INFORMAZIONI

Associazioni Aderenti

CHIAMI IL CENTRO

Scopri con una dimostrazione



Di cosa ci occupiamo

LUVIS si avvale di professionisti, docenti e operatori che vogliono educare, promuovere, realizzare progetti di solidarietà sociale e offrire formazione e servizi che consentano alle organizzazioni di volontariato di essere gestite con la necessaria competenza di marketing, amministrative e organizzative e ai singoli volontari di operare con efficacia e consapevolezza nella propria realtà, specificando avendo un valido supporto per la propria crescita personale e il proprio benessere psico-fisico.

Approfondisci

Servizi Offerti

L'accesso ai servizi gratuiti è riservato solo alle associazioni di volontariato aderenti e ai loro iscritti.



Servizi per le Associazioni

Le Associazioni aderenti a LUVIS possono partecipare gratuitamente a webinar di marketing, di conduzione e dinamica di gruppo, di gestione amministrativa e di aggiornamento sulle norme fiscali e giuridiche.

Maggiori informazioni



Servizi per i Volontari

I professionisti di Erba Sacra offrono ai volontari delle Associazioni aderenti consulenze gratuite per dare sostegno e risposte a eventuali problematiche personali o relazionali e contribuire al raggiungimento di un completo benessere psicofisico.

Maggiori informazioni

Estratti dalla landing page realizzata per LUVIS

Cap. 5

LA FORMAZIONE A DISTANZA

“Non è compito della scienza stabilire secondo quali criteri definire un comportamento ‘bene’ o ‘male’, ma è scienza essere consapevoli di ciò che si fa.”

N. Wiener

Dopo aver parlato delle iniziative finora realizzate nelle aree dell’arte e creatività e del sociale, che non sono prioritarie nei nostri programmi ma, come ho detto, fondamentali nell’impostazione di Erba Sacra, e che abbiamo avviato fin dai primi anni di attività, torniamo alla nostra storia.

Dunque negli anni 2000-2004 abbiamo lavorato molto per lo sviluppo del sito internet (e quindi del ruolo informativo di Erba Sacra che agli inizi era l’obiettivo principale) e del suo consolidamento nel mondo della rete. Abbiamo fatto una notevole opera di divulgazione in molte città, realizzato alcuni importanti progetti, creato le condizioni per una presenza anche ‘fisica’ e di servizio in alcuni territori e soprattutto a Roma. Ma principalmente c’è stata una formidabile aggregazione di esperti, docenti, collaboratori di qualità attorno al progetto di Erba Sacra. Non avevamo però una sede e nessun tipo di finanziamento esterno: i fondatori e alcuni collaboratori mettevano a disposizione le loro case private e contribuivano economicamente per gli affitti di locali, per i costi di gestione del sito e per le altre spese.

La qualità dei contenuti del sito e delle nostre conferenze ha avuto un effetto quasi scontato: la richiesta sempre più insistente di formazione che avesse la stessa qualità. La richiesta era particolarmente concentrata su alcune aree tematiche che fin dall’inizio avevamo

trattato in modo approfondito nel sito internet e nelle conferenze: benessere naturale (erboristeria, fitoterapia, alimentazione, ecc.) ed esoterismo (Numerologia, I Ching). Ma, essendo il sito internet il fulcro da cui scaturiva tutta la nostra attività, per sua natura visibile ovunque e i docenti residenti in ogni parte d'Italia, inevitabilmente le richieste provenivano dalle località più disparate e lontane tra loro, da singole persone e in qualsiasi momento. Non avevamo una nostra sede, gli esperti erano sparsi su tutto il territorio nazionale e qualcuno anche all'estero, era perciò impossibile soddisfare la richiesta di formazione con metodi tradizionali.

Corsi online

io e Alessandra Sordi abbiamo avuto allora l'idea di realizzare i corsi di Numerologia e di erboristeria (che tra l'altro erano quelli in quel momento più richiesti) in modo da poter essere fruiti a distanza¹¹ e, per essere davvero alla portata di tutti, senza necessità di avanzati strumenti tecnologici. L'uso del computer (allora non così diffuso come oggi) doveva perciò limitarsi alla sola utilizzazione della posta elettronica e della stampante, per ricevere le dispense e i test di verifica, stampare la documentazione e contattare il docente che doveva essere sempre disponibile per il tutoraggio. I due corsi furono subito acquistati da alcune persone che ci avevano sollecitato a realizzarli e furono molto apprezzati. Nacque così la nostra attività di formazione a distanza, oggi la principale attività di Erba Sacra che, nel campo, è da molti anni leader in Italia.



***Corsi on Line
di Erba Sacra***

Ai corsi di erboristeria pratica e di Numerologia si aggiunsero nello stesso anno 2004 i corsi di scienza dell'alimentazione della D.ssa Roberta Vargiu (che ha poi realizzato anche il testo per il progetto sull'alimentazione di cui ho parlato nel precedente capitolo) e Fiori di Bach, del Prof. Rocco Carbone, farmacista e naturopata autore di numerose pubblicazioni che successivamente ha realizzato per Erba Sacra altri corsi online e ora è responsabile delle nostre attività formative nel campo della naturopatia.

Il gradimento immediato, manifestato dai primi (pochi) allievi dei corsi online derivava dalla qualità dei corsi e da un rapporto qualità/prezzo assolutamente favorevole, ma anche dai punti di forza della formazione a distanza che sono così sintetizzati nel nostro sito:

“Per rispondere all'esigenza di una formazione olistica di alta qualità delle moltissime persone che non possono frequentare corsi in aula a causa di difficoltà legate alla distanza e alla gestione autonoma del proprio tempo, abbiamo realizzato ormai da molti anni un progetto di formazione a distanza che, in sintonia con le grandi potenzialità del web, prevede l'offerta di un notevole numero di corsi on line, suddivisi in aree tematiche svolti da docenti di alto profilo professionale che consentono di usufruire di una formazione personalizzata e seguita da appositi tutor a chiunque lo desideri, ovunque residente. L'offerta di formazione a distanza, di cui, in campo olistico Erba Sacra è leader, permette di:

- diffondere capillarmente la formazione, facilitando l'organizzazione del tempo e dello spazio;
- valorizzare le potenzialità tecnologiche, sperimentando creativamente diverse forme di presentazione dei corsi;
- promuovere l'aspetto interattivo dell'apprendimento;
- personalizzare l'insegnamento e individuare le più opportune attività esperienziali da proporre allo studente, attraverso l'utilizzo di sistemi di domande - risposte - prove - verifiche.”

In un'intervista a Auraweb, un importante portale di Milano con cui collaboravamo, diretto dalla mia amica D.ssa Roberta Piliego¹², ora purtroppo non più attivo, esprimevo gli stessi concetti, evidenziandone altri due:

1. per le materie per le quali l'aspetto pratico o esperienziale è prevalente, la formazione in aula resta l'unica possibile; per altre materie viceversa, dove è richiesta all'allievo una elaborazione personale dei concetti e capacità di riflessione e introspezione (ad esempio Numerologia), la formazione a distanza può essere addirittura migliore. C'è infatti da considerare che inevitabilmente in un'aula in cui vi sono persone con cultura, esperienza, aspettative, obiettivi e soprattutto background diversi (come quasi per le materie di cui ci occupiamo noi, che non fanno parte dei piani di studio delle scuole pubbliche) il docente è costretto a mediare e ha pochissimo margine di personalizzazione dell'insegnamento. In un corso a distanza invece ciò è sempre possibile perché c'è un rapporto personale tra allievo e docente.
2. L'opera di diffusione capillare della formazione è particolarmente meritoria per le discipline olistiche per le quali vi sono poche scuole di qualità e quasi tutte concentrate solo in poche città del Centro-Nord e in pochissime del Sud. Se consideriamo che di norma queste scuole sono frequentate da adulti che hanno un lavoro, una famiglia (che qualche volta magari vede con disappunto l'interesse ad argomenti 'strani' e a professioni raramente remunerative), uno o più hobby, ristrettezze economiche, è praticamente impossibile che una persona che risiede lontana dalle grandi città possa accedere a una formazione seria; al massimo può frequentare saltuariamente qualche seminario svolto chissà da chi a pochi chilometri da casa sua. L'offerta perciò di corsi di qualità e il supporto di docenti di fama e di esperienza ha un valore sociale di grande rilevanza e contribuisce in modo determinante alla diffusione di una cultura olistica nel nostro Paese.

Ai primi quattro corsi online si aggiunse alla fine del 2004 il corso di Programmazione Neurolinguistica realizzato dal Dott. Attilio M. Scarponi e dal Dott. Adriano Bilardi, dell'AERF di Roma che in quell'anno cominciarono a collaborare con Erba Sacra per la creazione di un corso professionale in aula di counseling in ipnosi e PNL. Il corso di Programmazione Neurolinguistica, che tuttora è il testo di riferimento anche per gli allievi del counseling di ISPICO (l'istituto di Erba Sacra dedicato alla PNL, ipnosi e counseling), e il successivo corso di aromaterapia di Renato Tittarelli, che svolgeva in aula i corsi di massaggio aromaterapico, determinarono una svolta. I due corsi infatti furono offerti per molti mesi gratuitamente a tutti, poi gratuitamente ai soli iscritti a Erba Sacra. L'offerta gratuita dei due corsi fu dettata dalla considerazione che i due argomenti, pur avendo molti contenuti teorici, che ben possono essere insegnati in un corso a distanza, necessitano comunque, per essere pienamente compresi e poter essere utilizzati a livello professionale, di una parte pratica che noi stessi offrivamo in aula.

I seminari in sede non ebbero alcun vantaggio da questa offerta, e ciò è una conferma della difficoltà di frequenza di corsi in aula da parte di molte persone che invece vogliono e possono frequentare corsi a distanza, ma i contatti aumentarono enormemente, gli iscritti furono moltissimi e quasi tutti impegnati seriamente nello studio, come evidenziato dai test e dai questionari di qualità di fine corso, e la presenza di Erba Sacra nel mondo dell'*e-learning* in campo olistico si consolidò definitivamente.

Dal 2004 in poi molti noti docenti chiesero di collaborare con Erba Sacra e il numero dei corsi offerti, sempre di alto livello qualitativo e appartenenti alle diverse aree tematiche correlate alle esigenze di crescita e di evoluzione dell'essere umano e della natura, si incrementò costantemente.

Ogni anno, in occasione dell'Assemblea Annuale dei soci, consegna una relazione in cui, tra l'altro, c'è l'analisi della distribuzione geografica, del sesso, dell'età e della cultura delle persone che acce-

dono ai nostri siti internet e di coloro che si iscrivono alla formazione a distanza. Da questa analisi emergono dati che non sono mai cambiati nel tempo, molto interessanti per valutare le caratteristiche della “comunità degli amici e degli iscritti a Erba Sacra” e più in generale di coloro che sono vicini alla cultura e alla pratica olistica.

Non posso in questo testo analizzare a fondo i dati, do solo qualche elemento a mio giudizio importante:

1. circa il 70% ha un'età inferiore ai 50 anni, il 35% circa inferiore ai 40;
2. circa il 67% ha un titolo di scuola media superiore, il 30% è laureato e solo il 3% ha il diploma di scuola media inferiore;
3. la suddivisione per sesso è: 74% donne e 26% uomini;
4. le regioni in cui c'è il maggior numero di iscritti sono Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Piemonte (proprio quelle dove c'è il maggior numero di scuole tradizionali!), ma in tutte le regioni e in tutte le province ci sono iscritti ai corsi online o ad altre iniziative di Erba Sacra e anche in Svizzera (in modo abbastanza rilevante) e in altri paesi esteri;
5. le prime 10 province in cui c'è il maggior numero di iscritti sono Roma, Milano, Torino, Genova, Modena, Forlì-Cesena, Venezia, Verona, Bologna, Reggio Emilia.

Dunque, le persone interessate a un'evoluzione personale che non si basi unicamente su evidenze scientifiche e bisogni materiali, e che sono aperte alla conoscenza nell'accezione più ampia del termine, sono relativamente giovani e ben istruite, distribuite su tutto il territorio nazionale, con una concentrazione maggiore nelle regioni più ricche e avanzate e nelle grandi città. Non vecchi ignoranti rimbambiti e facilmente suggestionabili che abitano in aree depresse. Alla faccia dei razionalisti militanti!!!

Anche questi dati dimostrano come l'offerta di una seria formazione a distanza contribuisce alla diffusione capillare della cultura olistica permettendo di soddisfare le esigenze di chi non può altrimenti accedere allo studio di queste materie. Poi c'è l'elemento della stragrande prevalenza delle donne che non so interpretare.



Corsi on Line di Erba Sacra

**ERBA SACRA LEADER NELLA
FORMAZIONE A DISTANZA
IN AMBITO OLISTICO**

 **I CORSI ONLINE DI ERBA SACRA:**

- ***Flessibili, economici, interattivi***
- ***Un insegnamento personalizzato per tutti,
di grande qualità e seguito da appositi tutor***

 **I CORSI ONLINE DI ERBA SACRA:**

- Consentono la diffusione capillare della **cultura olistica** raggiungendo persone che non possono frequentare le aule o che vivono in centri lontani
- Facilitano l'organizzazione del tempo e dello spazio



TEL. GRAFANTE: 06/190003

Programma e modalità di iscrizione e di svolgimento
www.erasacra.com
Informazioni:
corsionline@erasacra.com - Tel. 3462179491



L'Accademia Opera

Alla fine del 2007 il numero dei corsi online a listino era già notevole. Nell'incontro annuale estivo di Sutri di quell'anno (dei seminari residenziali estivi di Sutri parlerò nel prossimo capitolo) prese corpo un progetto innovativo: realizzare coi corsi online di Erba Sacra una scuola professionale di alta qualità per operatori olistici, naturopati e counselor, rivolta a chi non ha conoscenze specifiche e vuole intraprendere un percorso professionale o anche solo culturale e di crescita personale, ma anche a chi già opera nel settore olistico che con la nostra scuola può acquisire una solida formazione culturale di base che manca nella maggior parte delle altre scuole che privilegiano la sola formazione specialistica.

Discutemmo a lungo, a Sutri e poi nei mesi seguenti sui contenuti, sulle professionalità a cui la scuola doveva preparare e su eventuali nuovi corsi online da realizzare per rendere il percorso formativo completo per ogni specializzazione, sulla struttura dei piani di studio, sulle modalità di iscrizione e di frequenza, sugli aspetti finanziari e sul logo e sul nome da dare a questa scuola destinata a conoscenze e esperienze profonde.

È stato scelto il nome OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica. Il nome, come specificato nella proposta formativa, ha molteplici significati che ne definiscono gli obiettivi e le modalità di attuazione. Il logo rappresenta simbolicamente questi concetti, unendo le lettere A (Accademia) e O (Opera) in modo indissolubile, a simboleggiare l'intreccio tra conoscenza e operatività, spirito, coscienza ed energia.



Spirito, Coscienza ed Energia alla base della pratica formativa

“L’Accademia Opera allude, con il termine ‘opera’, al lavoro formativo alchemico che ciascuna persona è invitata a realizzare dentro di sé. Risulta quindi fondamentale l’intenzione e l’impegno dell’allievo a conoscere e sperimentare la spiritualità, la coscienza e l’energia. In questo modo la responsabilità individuale si fonda sulle scelte di vita e sul consapevole rapporto con le dimensioni superiori della coscienza. Questo approccio permette di evitare i ‘tecnicismi’ che purtroppo spesso prevalgono anche nel campo delle discipline psico-spirituali. L’Accademia Opera perciò propone una formazione attraverso una forma personalizzata di stimolazione, consistente in un approccio interattivo attraverso corsi online e stage esperienziali. L’approccio interattivo permette di seguire le persone direttamente nella loro sperimentazione della crescita personale, stimolata anche attraverso la proposta di una serie di esercizi, meditazioni ed esperienze. La formazione è particolarmente adatta perciò alle persone che lavorano o desiderano lavorare come ‘operatori olistici’, per dare loro la possibilità di integrare gli interventi sul corpo, sul cuore e sull’anima, nella loro formazione personale e professionale. È scoraggiata una motivazione di facilitazione e di semplificazione, come se i corsi dovessero essere dei riassunti di discipline scientifiche o spirituali. La partenza del lavoro personale su sé stessi, come obiettivo spirituale e creativo e non terapeutico, aiutato dall’espressione immediata di coraggio e d’intraprendenza, renderà il lavoro formativo molto utile e nuovo. I corsi dovrebbero esprimere sia il pensiero critico nell’esame dei contenuti, sia la testimonianza spirituale diretta dei docenti, sia lo spirito di collaborazione creativa fra studenti e docenti, come pure forme di collaborazione fra i partecipanti.

La formazione proposta dall’Accademia Opera è interamente a distanza ed è realizzata con i corsi online di Erba Sacra.

1. Corsi online

La trasmissione e la comunicazione online permettono di realizzare alcuni obiettivi:

- la diffusione capillare della formazione, raggiungendo persone

che non possono lavorare in aula o in palestra, o che vivono in centri lontani, facilitando in ogni modo l'organizzazione del tempo e dello spazio;

- la valorizzazione delle capacità tecnologiche e formative della comunicazione online, sperimentando sia diverse forme di presentazione dei corsi, sia l'aspetto interattivo dell'apprendimento;
- la personalizzazione della preparazione utilizzando sistemi di domande - risposte - prove - verifiche e l'individuazione delle più opportune attività esperienziali da proporre allo studente.

L'impatto formativo della proposta riguarda anche l'originale impostazione della ricerca e della didattica orientate a una formazione olistica. Esiste ormai nel territorio una diffusa rete d'insegnamenti, considerati in senso lato 'olistici', che investono il corpo e lo spirito.

L'Accademia propone un passaggio successivo: interpretare la parola 'olismo' come la totalità armonica dell'essere umano, considerando quindi come promuovere e realizzare lo sviluppo completo delle componenti della natura umana, esaminando come influiscono fra di loro lo spirito, il cuore, la mente e il corpo nello sviluppo dell'unicità della persona.

Il programma formativo dell'Accademia Opera si presenta con un'anima comune, la finalità di offrire un servizio di amore e di creatività allo sviluppo dell'essere umano, evitando i pericoli di una lettura neutra e tecnicistica degli interventi nei settori del benessere, della naturopatia, delle tecniche psico-corporee e di tutte le discipline psichiche e psico-spirituali. Si tratta quindi di promuovere lo sviluppo della coscienza e della consapevolezza, studiando e progettando gli interventi che preparino e sostengano un nuovo stile di vita nella nuova era.

Spesso le persone chiedono interventi terapeutici isolati. Un lavoro formativo globale implica lo sviluppo delle potenzialità umane e una spiritualità che tenda a realizzare concretamente l'esperienza umana nel mondo.

I corsi, realizzati da docenti noti per competenza e qualità professionale, vengono presentati con queste caratteristiche:

- una serie di lezioni che consentono l'apprendimento mirato delle materie coerentemente organizzate rispetto a precisi obiettivi didattici;
- la possibilità che tutte le persone interessate, a prescindere dagli studi realizzati, possano essere coinvolte nel progetto formativo;
- un lavoro che attivi la riflessione, l'intuizione, la connessione logica e la capacità d'interpretare e applicare;
- l'integrazione, in alcuni corsi, di testi, invocazioni, immagini, fotografie e poesie; ovvero di quelle sollecitazioni che ricordino il contemporaneo riferirsi dei contenuti all'intuizione e alla fantasia, all'informazione e al ragionamento, alla consapevolezza e alla testimonianza spirituale;
- l'indicazione di bibliografie e risorse utili per ulteriori approfondimenti.

Il progetto si svolge quindi coniugando gli aspetti teorici e quelli pratici, all'interno di una disposizione spirituale creativa e operativa.

Piani di studio

Chi desidera iscriversi all'Accademia Opera e ottenere il titolo professionale di naturopata deve frequentare il percorso formativo Salus Energy: Formazione in Naturopatia.

Chi desidera iscriversi all'Accademia Opera e ottenere il titolo professionale di Counselor Olistico deve frequentare uno dei seguenti percorsi:

- Counseling Olistico in Comunicazione e Ipnosi
- Counseling in Psicosomatica Spirituale

Coloro che desiderano frequentare l'Accademia Opera e ottenere il titolo professionale di Operatore Olistico possono scegliere uno dei seguenti indirizzi specialistici:

- Scienze Psichiche
- Tecniche Energetiche
- Crescita Umana
- Spiritualità Olistica
- Mediazione Artistico-Relazionale
- Salute Naturale

Chi desidera iscriversi all'Accademia Opera e ottenere il titolo di Educatore Olistico deve frequentare il Corso per Educatore Olistico.

Il Piano di Studi di ciascun indirizzo prevede, oltre alle materie specialistiche dell'indirizzo scelto, anche le principali materie che trattano argomenti di filosofia, comunicazione, salute naturale, crescita personale.

In tal modo l'allievo ha le necessarie conoscenze professionali per operare con competenza e qualità nel settore scelto, ma anche una solida formazione di base e un'ottima conoscenza delle discipline che si richiamano a una visione olistica dell'esistenza e a un approccio globale e multidimensionale dell'essere umano e un buon livello di crescita e consapevolezza personale.

Gli allievi sono invitati a seguire il piano degli interventi disciplinari, ma possono adeguare e organizzare un loro piano di studi individuale, concordato con la direzione didattica, dove ciascuno sceglie quale percorso di ricerca e di formazione voglia realizzare.

Gli allievi possono anche concordare con il tutor la partecipazione a eventuali stage esperienziali in aula e possono effettuare, concordando tempi e modi con i responsabili, il tirocinio nelle sedi di Erba Sacra.

Il percorso formativo si conclude con la presentazione e la discussione di una tesi che deve contenere anche una parte pratica esperienziale in cui la persona espone casi interpretati con gli interventi operativi presenti nei corsi.

Nell'ambito delle discipline naturopatiche e di quelle esoteriche abbiamo individuato alcune discipline che possono essere approfondite e costituire un'area di specializzazione dei naturopati e degli operatori esoterici. Alcune di queste non necessitano di particolari competenze o nozioni pregresse e possono quindi anche essere frequentate e praticate da operatori che non hanno ancora ottenuto un titolo professionale utile all'iscrizione nei registri ASPIN ma che completano un percorso di studi 'breve' tutto dedicato a una singola disciplina.

Abbiamo quindi realizzato piani di studio (in aula, online o *blended*) finalizzati a formare operatori specialisti in alcune aree e abbiamo creato dei Registri Speciali ASPIN (di cui accennerò nel prossimo capitolo) a cui possono iscriversi e ottenere gli stessi servizi previsti per gli operatori, i naturopati e i counselor.

Gli operatori olistici che si formano all'Accademia Opera e gli operatori che fanno riferimento a Erba Sacra devono osservare principi e regole che fanno parte degli insegnamenti delle nostre scuole e sono stati raccolti in un Codice Deontologico.

Per l'Accademia Opera è stato realizzato un apposito sito internet (accademiaopera.it) che, oltre a dare le informazioni sulla scuola, i piani di studio e le modalità di iscrizione e di frequenza, ha una sezione dove è possibile acquistare gli ebook didattici pubblicati da Erba Sacra.

Fino al 2019 la formazione a distanza era costituita quasi esclusivamente da lezioni in PDF con, solo in qualche caso, file audio e video abbinati; dal 2019 in poi sono stati realizzati molti videocorsi, videolezioni preregistrate con abbinare lezioni in PDF; in ogni caso il materiale formativo è inviato all'allievo tramite email. Un impor-

tantissimo progetto che realizzeremo certamente entro il 2025 e che sarà a regime dal 2026 è una piattaforma proprietaria *e-learning* su cui inseriremo tutti i corsi e i file multimediali che semplificherà la gestione dei corsi online e dei percorsi formativi, faciliterà e potenzierà l'apprendimento e il rapporto degli allievi con i tutor e la segreteria didattica.



La consegna del diploma ad un allievo dell'Accademia Opera



Foto del primo stage esperienziale dell'Accademia Opera nel 2008

Cap. 6

EDITORIA ELETTRONICA

“Un libro dev’essere un’ascia per rompere il mare ghiacciato
che è dentro di noi.”

Franz Kafka

Ebook

Dal 2010 abbiamo avviato un’attività di editoria elettronica per la produzione di libri in formato elettronico su argomenti di benessere naturale, spiritualità, creatività, esoterismo, crescita personale.



Tale attività ha due importanti obiettivi: dare la possibilità a scrittori e docenti di pubblicare gratuitamente le proprie opere e fornire un ulteriore contributo per la formazione dei professionisti olistici.

Il lavoro dei numerosi docenti ed esperti che collaborano con Erba Sacra produce infatti anche testi che non hanno la struttura di corsi ma sono molto utili per la formazione di chi frequenta i corsi online, l’Accademia Opera e le nostre scuole professionali.

Alcuni degli ebook pubblicati sono catalogati come ebook didattici, testi cioè di particolare rilevanza culturale e didattica per chi frequenta corsi di formazione olistica, alcuni dei quali inseriti anche nei piani di studio dell'Accademia Opera.

A ciascun ebook didattico sono perciò attribuiti crediti formativi (ECP) validi per l'aggiornamento professionale degli operatori olistici, naturopati e counselor.

La pubblicazione di ebook, oltre ad arricchire ulteriormente la qualità della nostra offerta e della nostra formazione, dà un altro positivo contributo alla diffusione della cultura olistica nel nostro Paese.

Nel 2013 abbiamo anche pubblicato una rivista digitale bimestrale che purtroppo ha avuto una breve vita (5 numeri) a causa dei costi elevati e dei cambiamenti societari della casa editrice Quantic Publishing.

Lo sviluppo dell'editoria elettronica di Erba Sacra è uno dei progetti più importanti dei prossimi anni. In collaborazione con esperti del mondo dell'editoria, lavoreremo sulla produzione, la grafica, la promozione e la diffusione di libri su una vasta gamma di argomenti, privilegiando ovviamente le pubblicazioni di interesse del settore olistico.



La copertina di un numero della rivista digitale pubblicata nel 2013



Le prime copertine di alcuni ebook

Cap. 7

LA SEDE DI ROMA

“Gli uomini devono sapere che in questo teatro della vita umana solo a Dio e agli angeli conviene essere spettatori.”

F. Bacone

Nei capitoli precedenti ho raccontato come gli anni dal 2000 al 2004 siano stati importanti per il consolidamento di Erba Sacra con una sua identità e immagine e come si siano definite le nostre principali aree di attività (prima fra tutte la formazione a distanza), in un mondo che pullula di associazioni e iniziative di ogni tipo e qualità, ma che, tutto sommato, è povero di alta progettualità e di obiettivi comuni.

Ho anche accennato al lavoro di divulgazione e di aggregazione in alcune città, soprattutto a Roma dove fin dal 2001 si riuniva un gruppo esperienziale di Reiki, guidato dalla master Reiki Anna-maria Del Maestro e altri gruppi esperienziali di autostima, ipnosi, PNL, canto armonico. Questi gruppi, come ho detto, in mancanza di una nostra sede, affittavano per gli incontri uno studio privato e, all'occorrenza, la sala di un grande albergo.

Il numero dei partecipanti ai gruppi, però, i progetti di attività in aula che si stavano sviluppando (primo fra tutti il corso professionale di counseling), l'esigenza di un luogo in cui ci fosse anche la possibilità di scambiare opinioni, condividere momenti di vita quotidiana, costruire rapporti, amicizia, associazione, e non ultima l'opportunità di dare riferimenti postali, telefonici e segretariali alle persone che ci contattavano richiedevano una sede adeguata. Il grande limite era la totale mancanza di denaro: fino a quel momento non avevamo alcuna attività a pagamento (l'offerta dei corsi a distanza

cominciò proprio nel 2004), gli unici introiti dell'associazione erano le quote d'iscrizione, del tutto insufficienti anche solo a coprire i costi di sviluppo del sito internet. Tutte le spese erano finanziate per la maggior parte dai contributi dei soci fondatori, da donazioni a tantum di alcuni esperti e, per l'affitto dei locali, dai partecipanti ai gruppi. Non era pensabile poter sostenere i costi (notevolissimi a Roma) di un locale ampio e in una zona molto costosa.

L'esigenza era tuttavia forte e si manifestò in modo prepotente in occasione di un bellissimo soggiorno degli iscritti di Roma a Sutri dall'1 al 3 luglio del 2005 presso la casa soggiorno Oasi di Pace. In quell'occasione si svolsero molte attività, ma soprattutto si realizzò una vera coesione e identità di gruppo. Fu la spinta definitiva per avviare il progetto di una sede stabile a Roma.



Un momento di relax al primo incontro di Sutri (2005)

Ho cercato di trasferire le emozioni di quel soggiorno in cui ci arrivarono molti segnali positivi dal Rebirthing, dal canto armonico, dalla Numerologia, dallo shiatsu, dal Chi Gung in questi versi che riporto non certo per il valore poetico ma per quello emotivo:

Il cerchio d'amore

Si erge
come guglia d'arte gotica
nel profondo dell'essere
un suono di vita,
respiro d'energia
che penetra e s'espande.
Un'antica armonia
si compone d'incanto
e vibra all'unisono
con le corde dell'anima
di ogni Uno,
che domina il Caos,
nel nostro cerchio d'amore.

L'incontro di Sutri da allora divenne un appuntamento istituzionale di Erba Sacra: ogni anno, fino al 2012, il primo week-end di luglio nella casa soggiorno Oasi di Pace di Sutri¹³ si organizzava un incontro residenziale durante il quale si svolgevano l'Assemblea dei Soci di Erba Sacra, un seminario di forte valore meditativo (con uno dei docenti dell'Accademia Opera) e uno, all'aperto, di Chi Gung e varie altre attività e ci concedevamo momenti di divertimento e di riposo. Erano tre giorni di grande valore esperienziale, ma anche e insieme di crescita, di espansione della coscienza, di gioia. Dal 2012, come vedremo, l'incontro di Sutri è stato sostituito con l'Assemblea Nazionale dei Gruppi Territoriali di Erba Sacra che si svolge sempre tra fine giugno e il secondo week-end di luglio, ogni anno in città diverse per favorire la partecipazione degli iscritti di tutte le sedi.



Immagini di attività a Sutri
Stage di Chi Gung - Integrazione
Posturale - Esercizi di meditazione

Al ritorno a Roma dopo le vacanze estive riprendemmo normalmente le attività, ma il mio pensiero costante (e positivo!) era come trovare un locale adatto e gli investimenti necessari. Tutto si concretizzò in pochissime settimane: ‘per caso’ si rese disponibile proprio vicinissimo a casa mia (che per necessità era la sede legale e la segreteria dell’associazione) un locale che aveva bisogno di una consistente ristrutturazione ma molto adatto alle nostre esigenze, ben collegato coi mezzi pubblici (fattore fondamentale nel caos di Roma) e facilmente raggiungibile dalle stazioni ferroviarie Termini e Tiburtina, dall’aeroporto e dalle autostrade. Trovai anche le risorse finanziarie per avviare i lavori e cominciare questo nuovo capitolo: alcuni frequentatori dei gruppi esperienziali che erano anche operatori olistici (per la precisione il maestro di yoga, una rebirther, un operatore shiatsu) che desideravano avere un luogo dove poter praticare la loro disciplina si offrirono di partecipare all’investimento. Le quote da loro versate, sommate a quelle mie, di Annamaria Del Maestro e di Glauco Zanotti (che risiede a Milano ma ha voluto

contribuire anche economicamente a questo importante momento di sviluppo) furono sufficienti per tutte le spese iniziali e per avviare le attività della sede di Roma in Viale Appio Claudio 289.



Un particolare della Sala "Chakra" nella sede di Roma di Viale Appio Claudio

Proprio come cinque anni prima per la fondazione di Erba Sacra: un obiettivo fondamentale per la stessa esistenza dell'organizzazione, raggiunto grazie alla tenacia e al coraggio di chi crede che tutto ciò di cui si ha realmente bisogno è possibile ottenerlo purché si creda fermamente, si pensi in modo positivo e si metta in gioco tutta l'energia e l'intelligenza di cui si dispone.

“Un uomo non ha limiti. Purché non limiti le sue richieste”, diceva Benjamin Franklin. Le cose che contribuiscono all'evoluzione personale e sociale che si vogliono davvero ottenere e che si ha il coraggio di immaginare prima o poi ti sono donate dall'Universo.

L'inaugurazione della sede avvenne a novembre 2005 con una serata di poesia sonora di Monia Balsamello e una mostra d'arte di Carlo Floris e Salvatore Giampino, oltre che ovviamente con ottimo cibo, dolci e spumante...



La serata inaugurale della sede di Roma

Dal novembre 2005 nella sede di Roma che è anche la direzione di Erba Sacra e dell'Accademia Opera, si svolgono numerosissime attività e iniziative: quelle già avviate in precedenza che avevano appunto suggerito l'apertura di una sede stabile e molte altre che,

grazie alla disponibilità di locali adeguati, abbiamo potuto sviluppare negli anni.

Non è certo il caso qui di elencare le attività e le iniziative di divulgazione e sociali che si svolgono nella sede di Roma: questo testo ha l'obiettivo di dare una testimonianza, prendendo spunto dalla storia e dall'esperienza di Erba Sacra, su come sia possibile contribuire alla realizzazione di migliori condizioni di crescita e di benessere della persona umana; l'esperienza di Erba Sacra non è certo la sola e forse non è la migliore, ma è sicuramente significativa e degna di essere presa a modello e ulteriormente sviluppata.



Trattamento di massaggio californiano



Laboratorio di inglese



Feldenkrais



preparata per cerimonia Wesak



Tai Chi Chuan



Bagno di Gong



Yoga in Sede



Yoga al Parco degli Acquedotti

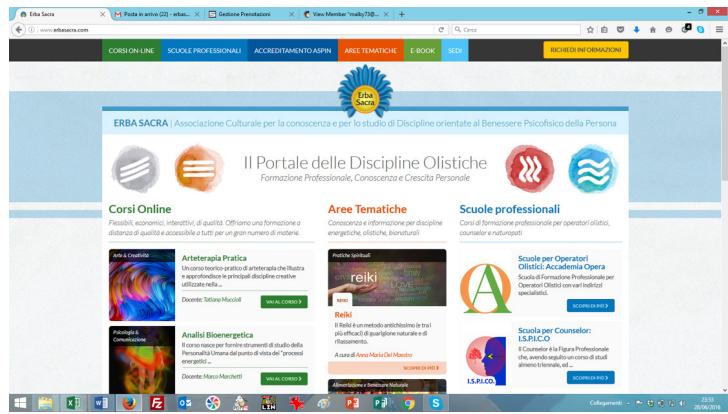
L'avvio delle attività in sede, l'offerta dei corsi online, e le iniziative sociali e di volontariato ci spinsero, nel 2005, a un sostanziale e profondo rinnovamento del sito internet, che nella prima fase era stato progettato quasi esclusivamente come strumento informativo e che ora doveva dare evidenza anche a molte altre aree di attività e avere anche una certa flessibilità per future implementazioni (due anni dopo questa flessibilità ci è stata molto utile per inserire le informazioni sull'Accademia Opera e su Rosa per la Vita).

Altra impellente esigenza era quella di migliorare l'utilizzo degli strumenti informatici, delle newsletter e del web marketing, che fino ad allora erano del tutto artigianali e poco curati da tutti i punti di vista, e della promozione con mezzi tradizionali (giornali e radio/TV) del tutto inesistente.

A seguito del notevole sviluppo delle attività e della presenza territoriale di Erba Sacra (di cui parlerò nei capitoli successivi) nel 2013 abbiamo deciso di compiere un altro notevole sforzo economico e organizzativo: il trasferimento della sede di Roma e della Direzione Nazionale nei nuovi locali di Piazza San Giovanni Bosco 80 e lo sviluppo di un nuovo portale.

Nelle immagini successive l'attuale home page del portale con tutte le voci dei menù (entro il 2025 sarà in linea un nuovo portale

tecnologicamente più efficiente e con nuova grafica) e la home page del sito di Roma.



La festa del decennale

in occasione del decennale della costituzione di Erba Sacra (lo statuto fu registrato il 3 ottobre del 2000), organizzammo al Teatro delle Emozioni di Roma, una festa della durata di 3 giorni (1-3 ottobre 2010) con numerosi eventi: spettacoli musicali e teatrali, dibattiti, conferenze, servizi e consulenze gratuite, spazi espositivi e mostre d'arte.

Un'occasione di festa, di celebrazione, ma anche di presentazione e annuncio di nuovi progetti e di dibattito culturale e ideale. In quell'occasione abbiamo per esempio presentato il progetto di formazione della nuova figura professionale di educatore olistico che poi si è concretizzato nella costituzione di una scuola dedicata di cui parlerò in seguito.

Merita una particolare menzione, perché è stato l'evento centrale, più importante e che ha avuto maggiore risonanza tra gli addetti ai lavori, la tavola rotonda, da me moderata, sull'integrazione tra medicina convenzionale e medicina olistica a cui hanno partecipato relatori dell'Accademia Opera: il Dott. Carbone, farmacista e naturopata, e il Dott. Riva, manager di un'azienda multinazionale, formatore, operatore shiatsu e uno dei massimi esperti di floriterapia; il Dott. Andrea Geraci, medico, che si occupa di medicine tradizionali e sostanze naturali presso il Dipartimento del Farmaco dell'Istituto Superiore di Sanità, e la Dott.ssa Eloise Longo, antropologa dell'Istituto Superiore di Sanità, docente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Gli atti del convegno, una delle rare occasioni di confronto e di incontro tra un'organizzazione olistica e autorevoli rappresentanti del mondo scientifico e accademico su un tema così importante, sono pubblicati integralmente nel nostro sito internet.

Tra gli eventi musicali e artistici, voglio ricordare in particolar modo il concerto di musica classica degli allievi di flauto traverso della scuola media Tino Buazzelli di Frascati, diretti dal loro Ma-

estro Franco Bonaconza, un artista di valore che successivamente ha anche composto, in collaborazione con Kristian Ruggeri, la sigla musicale di Erba Sacra.



Centro di Ricerca Erba Sacra
Associazione Culturale per la Conoscenza e
per lo Studio di discipline orientate al
Benessere Psicofisico della Persona

DECENNALE

10 **2000 - 2010**
anni

1-2-3 Ottobre 2010

Teatro delle Emozioni

Via Tor Caldara, 23 - ROMA

Spettacoli - Teatro e Concerti - Mostre d'Arte,
Dibattiti e Pubblicazioni - Oggettistica, Cristalli,
Prodotti Naturali - Consulenze e trattamenti gratuiti

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE IN
www.erbасacra.com
VIALE APPIO CLAUDIO 289 - TEL 346 2179491

CARLO FLORIS 2010

Il manifesto del decennale





La nuova sede di Roma

A maggio del 2014, una svolta significativa per il gruppo di Roma e per tutta l'organizzazione: il trasferimento della sede da Viale Ap-
pio Claudio 289 a Piazza San Giovanni Bosco 80. Una nuova sede,
in una zona più centrale del Municipio, più elegante e funzionale e
adatta a ospitare non solo le attività della sede di Roma, ma anche la
Direzione Nazionale di Erba Sacra, di Accademia Opera, di LUVIS
e di ASPIN (di cui parlerò più avanti).



Alcune immagini della nuova sede di Roma

Cap. 8

I GRUPPI TERRITORIALI

“Proprio in grazia di quel che pare bene, tutti compiono tutto.”
Aristotele

Nei mesi successivi alla fondazione di Erba Sacra, come abbiamo visto, si erano formati in alcune città, principalmente a Roma, Siena, Parma e Milano, gruppi di persone che seguivano le nostre iniziative di divulgazione e, in qualche caso, si riunivano per momenti di meditazione, scambio di opinioni o altro. Tra questi gruppi, nei primi dieci anni di attività di Erba Sacra, solo quello di Roma ha avuto uno sviluppo significativo e si è realmente e solidamente radicato nella sua realtà territoriale. Tutti gli altri non sono stati in grado di fare il salto organizzativo necessario e pian piano si sono sciolti.

Con la diffusione però dei corsi online e della formazione a distanza dell'Accademia Opera, la presenza di iscritti e di allievi a Erba Sacra si è grandemente rafforzata e ramificata in ogni regione e in ogni provincia d'Italia. Particolarmente numerosa, oltre ovviamente a Roma, è in Lombardia, in Veneto, in Emilia, nelle Marche, in Toscana, in Piemonte e in Sardegna. Ora è anche una presenza più cosciente e solida, perché formata da persone che già operano nel campo olistico o stanno frequentando le nostre scuole per operare in tale ambito con l'impostazione, gli obiettivi, i principi che sono a fondamento di Erba Sacra, da loro pienamente condivisi.

Alcune di queste persone hanno manifestato il desiderio di essere a livello territoriale un punto di riferimento di Erba Sacra e di poter trasferire nella propria realtà quanto possibile del suo *know-how* culturale, professionale, esperienziale e operativo. Si è avviato così

nel 2010 il lavoro di costituzione di sedi periferiche, che sono previste dallo statuto e che rappresentano una fondamentale nuova fase di sviluppo della nostra organizzazione.

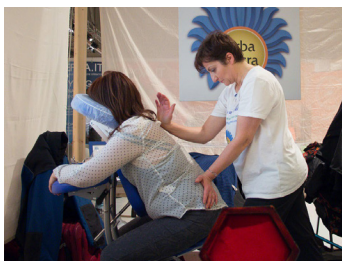
Ogni sede territoriale è quindi un 'avamposto' culturale e di servizio che utilizza e divulga la formazione, le scuole e le iniziative di carattere generale di Erba Sacra e promuove, in accordo con la direzione, iniziative locali utili per realizzare nella sua specifica realtà territoriale condizioni di crescita umana e spirituale. Poiché è gestito da docenti o da collaboratori che hanno seguito la formazione di Erba Sacra e ne rispettano il codice deontologico hanno anche il fondamentale ruolo di testimonianza della qualità professionale e morale degli operatori olistici di Erba Sacra e della sua intensa attività per lo sviluppo e la diffusione della cultura olistica nel nostro Paese.

Le sedi sono anche sedi operative di ASPIN, la struttura di Erba Sacra che gestisce ai sensi della legge 4/2013 i registri professionali dei counselor, counselor olistici, naturopati e operatori olistici (di cui parlerò più avanti), oltre a essere sedi per le attività di solidarietà di LUVIS.

Ogni sede ha specifiche attività che dipendono dalle competenze dei professionisti che le animano e dalle esigenze manifestate dal territorio; complessivamente nelle sedi Erba Sacra si organizzano corsi professionali in presenza, seminari, corsi settimanali di gruppo (yoga, pilates, Tai Chi Chuan, ecc.), gruppi esperienziali (Reiki, meditazione, ecc.) consulenze e servizi individuali. Alcune sedi sono anche riferimento nazionale per particolari percorsi professionali (ad esempio Ascoli Piceno per il Trattamento Energetico Crisalide®, Genova e Meldola per Tecniche del Massaggio Bionaturale, Roma per Reiki e Tecniche di Meditazione).

Contestualmente alla costituzione dei gruppi territoriali, abbiamo ampliato e migliorato l'offerta formativa svolta in aula e abbiamo introdotto una nuova modalità, molto innovativa, di formazio-

ne: la formazione svolta in modalità *blended*, cioè una formazione mista che prevede parte delle attività in presenza e parte a distanza (con corsi online e videocorsi o con lezioni in videocomunicazione). Tale modalità utilizza al meglio i vantaggi della formazione a distanza e della formazione d'aula che in questo caso è tutta dedicata alle attività pratiche, esperienziali e al tirocinio.





Fondamentale è il contributo delle sedi territoriali per l'organizzazione degli eventi nazionali, le Assemblee Nazionali, di cui ho già parlato, e il Festival Olistico Fiore della Vita un evento annuale estivo, a cui partecipano noti protagonisti della cultura olistica italiana, che prevede conferenze, momenti di spettacolo, attività di gruppo, stand di libri e oggettistica.

Erba Sacra

Assemblea Nazionale Erba Sacra
e 11 Edizione del Festival Olistico

FIORE DELLA VITA
Hotel Terme della Salvarola - Via Salvarola, 109 Sassuolo (MO)
2 - 3 Luglio 2016

PROGRAMMA DI DOMENICA - INGRESSO LIBERO

ore 9,30: Presentazione del Presidente di Erba Sacra
Ing. **SEBASTIANO ARENA**

ore 10,00: Conferenza di **MANUELA RACCI**
"Filosofare significa imparare a morire...per imparare a vivere"

ore 11,30: Conferenza di **ATTILIO MARIA SCARPONI**
"La Regressione: strumento di rinascita"

ore 13,00: Pausa pranzo

ore 14,30: Presentazione delle scuole

ore 15,00: Inizio trattamenti gratuiti e gruppi esperienziali
Numerologia, Feng Shui, Qi Gong taoista, Cranio sacrale,
Shiatzu, Fiori di Bach, Bagno sonoro con campane tibetane,
Test bio energetico, Pranoterapia, Riflessologia plantare,
Thai del piede

E' gradita la prenotazione per trattamenti e consulti.

Info: Dolores 388/8380095 Emanuela 340/7451597 Federica 333/7324487

La locandina dell'edizione 2016 di Fiore della Vita





Alcune immagini di assemblee e del Festival

Cap. 9

ASPIN

“Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini
attenti e impegnati possa cambiare il mondo.
In effetti, è l'unica cosa che lo abbia mai fatto.”

Margaret Mead

Sempre più frequentemente, man mano che si sviluppava la presenza di Erba Sacra sul territorio nazionale, persone residenti in città nelle quali non operavamo ci chiedevano consigli su come individuare professionisti, associazioni e centri che garantissero qualità professionali ed etiche paragonabili a quelle degli operatori Erba Sacra.

Non esistendo albi professionali né strumenti di tutela degli utenti, abbiamo costituito una nostra organizzazione denominata ASPIN (Registri del Professionisti e degli Enti Formativi delle Discipline Olistiche, della Naturopatia e del Counseling) che aveva il compito di accreditare professionisti e operatori che garantissero adeguati standard di qualità. Nei primi anni della nostra attività il settore olistico non aveva alcuna regolamentazione a livello giuridico, il nostro accreditamento quindi cercava di rispondere unicamente alle esigenze manifestate da molti utenti.

Finalmente, grazie al contributo e al lavoro di numerose organizzazioni olistiche, il 4 gennaio 2013 è stata promulgata la legge che disciplina l'attività professionale di tutti gli operatori che non hanno un albo di riferimento.

Riporto il mio editoriale sul numero di febbraio 2013 della rivista digitale di Erba Sacra:

“Il 4 gennaio 2013 è stata promulgata la legge che disciplina l'attività professionale di tutti gli operatori che non hanno un albo di riferimento, tra cui quelli che operano nel settore olistico. (Legge n° 4: “Disposizioni in materia di professioni non organizzate”, pubblicata su G.U. il 26 gennaio). L'approvazione della legge era attesa da anni da migliaia di professionisti che per lungo tempo sono stati costretti alla clandestinità con grave danno soprattutto per gli utenti che, in mancanza di una regolamentazione e di chiare norme di attestazione delle competenze professionali, avevano ridotte capacità di scelta.

Chi ha rallentato l'iter legislativo non ha, per fortuna, limitato lo sviluppo di professionalità quali il naturopata, il counselor o l'operatore olistico che in tutta Europa hanno pari dignità delle altre più tradizionali, ha semplicemente consentito che persone con scarsa preparazione potessero liberamente operare e, in qualche caso, far danni alle persone e all'immagine dei professionisti seri del settore.

La legge affida a libere associazioni professionali il compito di valorizzare le competenze degli associati attraverso il rilascio di un'attestazione di qualificazione professionale che agevola la scelta e la tutela del cittadino, diffondere il rispetto di regole deontologiche, promuovere la formazione permanente degli iscritti, promuovere forme di garanzia per gli utenti.

In pratica con questa legge il sistema delle professioni si articola in due modalità organizzative: la prima è quella delle professioni organizzate in ordini e collegi (medici, architetti, avvocati, ecc.), la seconda è quella delle professioni organizzate in associazioni riconosciute e responsabili di fronte agli utenti della qualità professionale e del rispetto delle norme deontologiche degli associati. Erba Sacra opera ormai da dodici anni nella formazione degli operatori olistici, dei counselor e dei naturopati con l'Accademia Opera, l'Istituto ISPICO e le altre scuole professionali i cui piani di studio garantiscono la completezza e l'elevata qualità d'insegnamento e ha da tempo costituito una sua organizzazione, ASPIN, per la tutela, la

valorizzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori olistici, dei naturopati, dei counselor e dei counselor olistici; l'entrata in vigore della legge dà maggiore energia e entusiasmo alla nostra attività e il ruolo di Erba Sacra, delle sue scuole e di ASPIN, grazie soprattutto al sostegno dei tanti professionisti e utenti del settore per i quali siamo un punto di riferimento importante, sarà in futuro ancora più rilevante e più incisivo.”

La legge, tra l'altro, consente la gestione dei registri professionali a associazioni che offrono precise garanzie (diffusione sul territorio, organi statutari, ecc.); poiché Erba Sacra risponde pienamente a quanto previsto dalla legge, nel 2013 abbiamo trasformato ASPIN nella struttura dedicata alla tutela e alla valorizzazione dei professionisti che operano nei campi delle discipline olistiche, della naturopatia e del counseling e alla gestione dei relativi registri professionali secondo le norme della legge 4 del 14/1/2013.

Un professionista iscritto nei Registri ASPIN può chiedere l'affiliazione di un'associazione o di una scuola di cui egli è rappresentante; le strutture e i professionisti affiliati possono chiedere ad ASPIN e attribuire ai loro allievi crediti professionali validi per la loro attività. Gli allievi che frequentano i corsi professionali delle strutture affiliate sono inseriti nei registri ASPIN come soci in formazione e, a conclusione del percorso di studi, possono iscriversi come professionista.

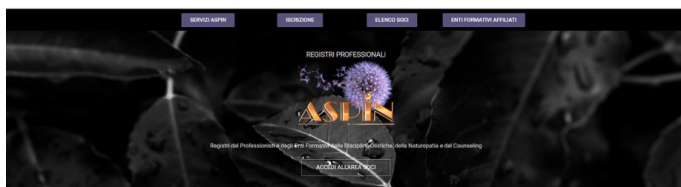


Ritengo molto significativa la creazione in ambito ASPIN dei Registri Speciali. Gli enti formativi iscritti, che formano operatori in

particolari discipline olistiche di cui hanno il brevetto o un piano di studi che consente di acquisire particolari competenze, possono concordare con Erba Sacra la creazione e la gestione di registri speciali con l'elenco degli operatori da loro formati e da loro autorizzati a praticare tali discipline. Come ho accennato nel capitolo precedente abbiamo anche registri speciali per i percorsi professionali brevi di Erba Sacra.

Il logo scelto per ASPIN, in un unico fiore tanti semi, ciascuno dei quali realizza sé stesso è stato creato dall'Arch. Carlo Floris (il nostro esperto di arti figurative che abbiamo conosciuto nel capitolo dedicato all'arte e alla spiritualità con il quale sto realizzando un originale mazzo di Tarocchi).

Per i servizi offerti agli iscritti (assicurazione professionale, consulenza fiscale e amministrativa, consulenza legale, account personale nel sito erbasacra.com, formazione a costo ridotto), ASPIN si colloca tra le migliori organizzazioni che operano in quest'ambito.



COSA È ASPIN

Il Centro di Ricerca Erba Sacra APS è da molti anni impegnato per lo sviluppo della cultura e della conoscenza delle discipline olistiche e della naturopatia nel nostro Paese attraverso un'intensa e articolata attività di formazione professionale (a distanza, in aula e blended), informazione, consulenza e servizi.

Nelle regioni e nelle province dove più consistente è la presenza di suoi operatori, è attivamente presente con sue sedi operative e sviluppa iniziative a livello locale finalizzate alla crescita e al benessere integrale della persona umana.

Per offrire un ulteriore servizio ai professionisti del settore olistico e ai cittadini, il Centro di Ricerca Erba Sacra APS ha anche creato ASPIN, una struttura dedicata alla tutela e alla valorizzazione del

professionisti che operano nei campi delle discipline olistiche, della Naturopatia e del Counseling e alla gestione dei relativi registri professionali secondo le norme della **legge 4 del**

14/1/2013 recante **Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi**. ASPIN a garanzia degli utenti, vigila sul rispetto del Codice Deontologico e delle regole sulla concorrenza dei professionisti iscritti e sul loro aggiornamento professionale. Agli iscritti assicura una serie di servizi tra cui Assicurazione Professionale, Consulenza fiscale e amministrativa, aggiornamento professionale. APS

La home page del sito accademiaopera.it

Cap. 10

I PRODOTTI ERBA SACRA

“Il lavoro duro non è la strada per il benessere, sentirsi bene lo è. Il benessere non nasce attraverso l’azione, ma attraverso la vibrazione. In seguito, la tua vibrazione ti chiamerà all’azione.”

Esther Hicks

Grazie a un accordo siglato nel 2021 con l’Azienda Jaku, realtà altamente specializzata nella produzione di acque vibrazionali, Erba Sacra ha reso disponibili una serie di prodotti esclusivi dedicati al riequilibrio energetico e al benessere sottile della persona.

Si tratta di un’attività collaterale e marginale rispetto alle principali proposte formative e culturali di Erba Sacra, ma che risponde al desiderio di offrire strumenti operativi complementari a operatori del settore olistico, terapeuti energetici, professionisti del benessere naturale e a chiunque desideri integrare il proprio percorso evolutivo con sostegni sottili e raffinati.



Alla base di questi prodotti vi è una tecnologia innovativa che permette l’inserimento, nel cristallo stesso dell’acqua, di vibrazioni codificate (dette anche ‘codici vibrazionali’), opportunamente selezionate e calibrate

per attivare e stimolare processi di armonizzazione profonda.

Tali codici vengono potenziati dalla presenza di principi attivi ed estratti di essenze naturali di altissima qualità, scelti per le loro specifiche proprietà energetiche e terapeutiche. Il risultato è una sinergia sofisticata e armoniosa, in cui l'acqua diventa veicolo di un'alchimia energetica capace di sostenere il riequilibrio dei chakra e di favorire un innalzamento del livello vibrazionale della persona.

I prodotti sono stati sviluppati anche grazie al contributo di alcuni nostri naturopati e dei master della Scuola di Reiki Tradizionale di Erba Sacra, che ne hanno testato l'efficacia e fornito indicazioni operative per l'utilizzo consapevole all'interno di trattamenti, meditazioni, percorsi di guarigione energetica e pratiche spirituali.

CONCLUSIONE



A conclusione di questo viaggio lungo venticinque anni e che spero sarà ancora molto lungo, desidero ringraziare le migliaia di persone che hanno dato fiducia a Erba Sacra e hanno usufruito dei nostri servizi e i molti professionisti che hanno contribuito con la propria energia, il loro sapere, la loro professionalità, alla nascita e allo sviluppo della nostra organizzazione. Non posso elencarle tutte, voglio però ricordare con grande affetto i collaboratori che hanno lasciato la vita terrena: Attilio Scarponi, Renata Cancellari, Roberta Piliego, Anna Fata, Marco Marchetti, Luigi Arista, Tullia Scandolara, Patrizia Vernole, Marco Gozzi, Orlanda Cappelli, Angela Deiana, Gabriella Leopizzi.

A loro dedico questo libro che sarà distribuito a Roma il 4 ottobre 2025 in occasione della festa per il 25° anniversario della fondazione di Erba Sacra. In quell'occasione oltre ai ricordi saranno illustrati i nuovi progetti (sito web, piattaforma *e-learning*, editoria, Tarocchi, ecc.) di cui ho accennato nei capitoli precedenti

Il nostro lavoro per la crescita personale, la ricerca interiore, il benessere psico-fisico, la formazione e la tutela dei professionisti olistici continua...

Note

- 1 L'Azienda italiana che operava nel campo dei servizi per la telecomunicazione intercontinentale, fusa nel 1994 per incorporazione nella Telecom Italia.
- 2 Il logo ha subito negli anni vari miglioramenti grafici; qui si riproduce l'ultima versione che è stata registrata a fine 2012.
- 3 Successivamente, il 29 ottobre 2008, lo Statuto è stato integrato con alcuni articoli non sostanziali dal punto di vista dei valori, degli obiettivi e della struttura, ma formalmente necessari per consentirci di entrare negli elenchi ufficiali delle Associazioni accreditate presso le Regioni e, conseguentemente, poter usufruire del 5 per mille. Il 30 ottobre 2020 infine con atto notarile è stato depositato il nuovo Statuto adeguato alle norme di Legge sul Terzo Settore, consultabile sul sito di Erba Sacra.
- 4 Luigi che da molti anni risiedeva a Siena ed era parte attiva nell'ambito culturale e letterario della città, autore di molte opere poetiche e di critica letteraria, è purtroppo deceduto nel 2018.
- 5 Il Pigneto è uno storico quartiere alle spalle di Porta Maggiore che fa parte del territorio dell'allora VI Municipio di Roma (ora V Municipio) che ha ospitato le esplorazioni periferiche di Pasolini negli anni '60.
- 6 i livelli Reiki sono seminari in cui un maestro (master Reiki) lavora sull'aura del ricevente attraverso cosiddette "armonizzazioni" per consentirgli di essere "canale" di energia e poter interagire energeticamente con altri sul piano fisico, psichico, emozionale-spirituale.
- 7 Il gruppo di lavoro individuò la sede (in Viale delle Milizie, Roma Nord), il nome (Centro di Terapie Alternative Erba Sacra) e i servizi da offrire, ma non riuscì a far decollare il progetto, mancando nel 2002 ancora un'adeguata visibilità dell'associazione, disponibilità economica e soprattutto un consolidato gruppo dirigente. L'esperienza tuttavia fu positiva perché ci consentì alcuni anni dopo di evitare alcuni errori che in quella fase avevamo commesso.
- 8 Da notare le due categorie uomo-umanità: "uomo" nell'accezione più generica di essere umano comprendente il suo essere maschile e femminile, "umanità" come "altro" rispetto ai singoli individui che la compongono.
- 9 Voglio qui ricordare con commozione il Prof. Marco Gozzi (nome induista Madala Gopala Dasa) col quale ebbi proficui e intensissimi contatti, autore dell'articolo "Persona e ambiente nell'induismo" che ci ha lasciati qualche anno fa improvvisamente e prematuramente. Col Prof. Gozzi avevo anche iniziato una collaborazione per la stesura di un Corso di Scienza delle Religioni, un'opera originale

e monumentale che purtroppo rimase solo un progetto per la morte improvvisa di Marco.

10 Orlanda Cappelli ci ha lasciati l'11 agosto 2008 per il tumore che non le aveva mai dato tregua con grandissimo rimpianto e tristezza di tutti coloro che l'hanno conosciuta.

11 Si tenga presente che a quell'epoca in Italia la formazione *e-learning* era appena agli inizi e quasi del tutto sconosciuta nel nostro settore.

12 Roberta Piliego purtroppo ha lasciato la dimensione terrena a luglio 2021.

13 Un saluto e un forte abbraccio anche da queste pagine a Suor Renata, la superiora del convento, un ciclone d'energia, una donna di eccezionale capacità e di immensa apertura mentale.

